



Regione Lombardia



Città metropolitana di Milano



Comune di Arese



Comune di Lainate



Comune di Garbagnate Milanese

*ALIN S.p.A.
ABP s.r.l.
AGLAR S.p.A.
PARTICOM UNO S.p.A.
TEA s.r.l.*

Atto integrativo all'Accordo di Programma per la ripерimetrazione, riqualificazione e reindustrializzazione dell'area ex FIAT Alfa-Romeo

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Aggiornamento Documento di scoping Dicembre 2016

La società consulente



ITER

Ingegneria del Territorio s.r.l.

Consulenza per il coordinamento e la redazione della documentazione di variante urbanistica



ADD Architecture Design and Development s.r.l.
Via per Busto 9, Solbiate Olona (VA)
Tel.:0331 677959; Fax: 0331 329306

Consulenza per il coordinamento e la redazione della documentazione di VAS



ITER
Ingegneria del Territorio s.r.l.

Dott. Ing. Enrico MORETTI, Albo Ingegneri Milano n.16237
Via Cristoforo Colombo 23, 20090, Trezzano s/N (MI)
Tel.: 02 48468519; Fax: 02 48400429; e-mail: info@iteringegneria.com

Operatori: dott. Roberto GAMBARANA, dott. Ing. Luciano LUPPI, dott. Ing. Maurizio SECHI

INDICE

1. PREMESSA	4
2. CONTENUTI ATTO INTEGRATIVO	6
2.1 OBIETTIVI	6
2.2 PREVISIONI DI CARATTERE URBANISTICO	8
2.3 PREVISIONI DI CARATTERE PROGETTUALE	18
3 STATO DI ATTUAZIONE ADP DI CUI AL D.P.G.R. N. 12393/2012	20
4 CONTESTO NORMATIVO	23
4.1 LA DIRETTIVA EUROPEA SULLA VAS	24
4.2 IL CODICE DELL'AMBIENTE	25
4.3 LA LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO DI REGIONE LOMBARDIA	26
4.4 LA PARTECIPAZIONE NEL PROCESSO DECISIONALE	30
5 PROCEDIMENTO VAS DI RIFERIMENTO	32
6 ANALISI DELLE ALTERNATIVE	40
7 PROPOSTA DI AMBITO DI INFLUENZA DEL PROGRAMMA	43
7.1 INTERAZIONE CON PIANI E PROGRAMMI ATTIVI NEL CONTESTO	43
7.2 DEFINIZIONE DELLO STATO DI FATTO	46
7.2.1 <i>Mobilità e trasporti</i>	49
7.2.2 <i>Atmosfera</i>	50
7.2.3 <i>Rumore</i>	54
7.2.4 <i>Risorse idriche</i>	56
7.2.5 <i>Suolo e sottosuolo</i>	57
7.2.6 <i>Biodiversità</i>	59
7.2.7 <i>Paesaggio</i>	63
7.2.8 <i>Popolazione</i>	65
7.2.9 <i>Radiazioni</i>	66
7.2.10 <i>Rischio industriale</i>	70
7.2.11 <i>Energia</i>	72
7.2.12 <i>Rifiuti</i>	72
8 CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	77

1. PREMESSA

Regione Lombardia con d.g.r. n. X/2187 del 25 luglio 2014 integrata dalla d.g.r. n. X/5493 del 2 agosto 2016, ha promosso l'Atto integrativo all'accordo di programma per la ripermetrazione, riqualificazione e reindustrializzazione dell'area ex FIAT Alfa-Romeo, finalizzato a portare a compimento il rilancio socio-economico delle aree interessate dall'ex complesso industriale iniziato con l'attuazione delle trasformazioni territoriali di cui all'Accordo approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012.

È stato così individuato un nuovo perimetro operativo in ragione dell'adesione anche del Comune di Garbagnate Milanese quale soggetto interessato al perfezionamento dell'Atto integrativo.

Pertanto, l'Atto integrativo in esame, fatti salvi i contenuti e gli obiettivi definiti dall'AdP di cui alla d.g.r. 1156/2010¹, prevede lo sviluppo di diverse azioni che vanno ad integrare e completare sui territori di Arese, Lainate e Garbagnate Milanese quanto sinora già attuato, assicurando in tal modo il necessario coordinamento programmatico e pianificatorio dell'area.



Azzonamento AdP approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012

Azzonamento AdP di cui alle dd.g.r. n. X/2187/2014 e n. X/5493/2016

L'approvazione dell'Atto integrativo è subordinata all'assoggettamento al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in ragione della modifica di alcune destinazioni urbanistiche delle aree interessate dalla trasformazione territoriale proposta. Alcune delle opere di cui all'AdP dovranno essere inoltre assoggettate al procedimento di verifica di assoggettabilità a

¹ Delibera di Giunta Regionale del 29 dicembre 2010, n. IX/1156, *Promozione dell'accordo di programma per la ripermetrazione, riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area ex FIAT Alfa-Romeo.*

VIA alla luce del fatto che rientrano tra le tipologie progettuali comprese nell'Allegato B di cui alla l.r. 5/2010 "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale".

Nei procedimenti finalizzati all'approvazione di trasformazioni territoriali da attuarsi mediante Accordi di Programma che prevedono una variazione degli strumenti di pianificazione territoriale e la successiva realizzazione di opere comprese nelle tipologie progettuali di cui all'Allegato B della l.r. 5/2010, la normativa vigente prevede la possibilità di espletare la procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA nell'ambito del procedimento per la valutazione di piani e programmi (VAS).

Il procedimento coordinato di VAS e Verifica di assoggettabilità a VIA è disciplinato dalla d.g.r. 22 dicembre 2011, n. IX/2789, "Determinazione della procedura di valutazione di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/3005) – Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – Valutazione di incidenza (VIC) – Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010)".

Il Collegio di Vigilanza riunito in data 21 luglio 2016 aveva accolto la richiesta del soggetto proponente di avvalersi della facoltà di svolgere la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA nell'ambito del procedimento per la valutazione ambientale VAS dell'Atto integrativo relativamente alla variante degli strumenti urbanistici dei Comuni di Arese, Garbagnate Milanese e Lainate, secondo le indicazioni dello schema contenuto nell'Allegato 1 alla d.g.r. IX/2789 sopra richiamata.

Tuttavia, alla luce di alcune modifiche/integrazioni progettuali di cui all'Atto integrativo, il Collegio di Vigilanza riunitosi nuovamente in data 05 dicembre 2016 ha determinato di procedere prima con lo svolgimento della VAS, relativamente alla variante degli strumenti urbanistici dei Comuni di Arese, Lainate e Garbagnate, e solo in un secondo momento con la verifica dell'assoggettabilità a VIA degli interventi progettuali previsti. Lo schema procedimentale di riferimento è quello di cui all'allegato 1 alla d.g.r. n. IX/761/2010, "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Accordo di programma promosso dalla Regione – comportante variante urbanistica". Tali determinazioni sono contenute nella d.g.r. n. 5996 del 19 dicembre 2016.

2. CONTENUTI ATTO INTEGRATIVO

2.1 Obiettivi

Di seguito, gli obiettivi generali individuati nell'Atto integrativo previsti nella dgr X/5493 del 2 agosto 2016:

- attivare un progetto unitario di riqualificazione urbana a completamento delle trasformazioni delle aree dismesse dell'ex insediamento industriale già realizzate, anche con l'introduzione di nuove funzioni strategiche a grande scala complementari a quelle presenti, per la realizzazione di un polo dei servizi collettivi di interesse metropolitano e regionale;
- promuovere lo sviluppo di funzioni nell'ambito territoriale che ha ospitato i parcheggi temporanei a servizio dell'Expo 2015, dedicate ad attività di servizi di tipo produttivo, terziario avanzato e per la ricerca e ad attività della ricreazione di tipo sportivo e sociale, sviluppando le possibili sinergie con il territorio metropolitano, con particolare riguardo agli scenari del post Expo relativi alla riqualificazione delle aree del sito espositivo;
- creare un insediamento che completi il disegno urbano ed esprima caratteri ambientali di alto profilo qualitativo, attraverso la realizzazione di una nuova area verde e la valorizzazione e la messa a sistema degli interventi territoriali di connessione ecologica già realizzati per l'Expo (anello verde azzurro di connessione del canale Villorresi, del torrente Lura e del Parco delle Groane);
- ampliare il Centro Polifunzionale con un incremento della struttura commerciale (GSV) e l'insediamento di attività artigianali e di servizi in sinergia con il Centro guida sicura;
- completare la riqualificazione e rinaturalizzazione del torrente Lura a sud del Centro guida sicura, in sinergia con le attività turistico-museali (Museo storico dell'Alfa Romeo), e localizzare un insediamento commerciale di grande struttura di vendita ad integrazione del Centro Polifunzionale realizzato a nord, con riduzione della capacità edificatoria prevista nel vigente Accordo di Programma;
- realizzare interventi infrastrutturali di miglioramento della viabilità e di potenziamento dei servizi del trasporto pubblico sul territorio per favorire l'accessibilità ai nodi di interscambio con le stazioni ferroviarie/metropolitane, oltre all'attivazione di servizi di tipo suburbano, definendo in particolare la fattibilità tecnico-economica sia della riattivazione della linea Garbagnate-Lainate, sia di una rete in sede protetta di collegamento tra la fermata metropolitana/Fiera e Arese-Lainate.

Con d.g.r. n. 5996 del 19 dicembre 2016 è stato inoltre stabilito che:

- in riferimento agli obiettivi generali dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma, e con specifico riguardo allo sviluppo di funzioni nell'ambito territoriale che ha ospitato i parcheggi temporanei a servizio dell'Expo 2015, la proposta progettuale preveda l'insediamento di un

mix funzionale avente come fulcro l'insediamento di servizi di interesse sovrallocale di carattere sportivo e sociale (impianto sportivo dedicato allo sci indoor), di parco urbano, coronati da funzioni strettamente legate ad essi come la ricerca avanzata (con particolare riferimento all'ambito medico-scientifico sportivo e a quello tecnologico di sviluppo dei materiali innovativi), il benessere, il terziario avanzato, il produttivo di qualità, nonché l'insediamento commerciale di una grande struttura di vendita, sviluppando le possibili sinergie con il territorio metropolitano, con particolare riguardo agli scenari del post – Expo relativi alla riqualificazione delle aree del sito espositivo.

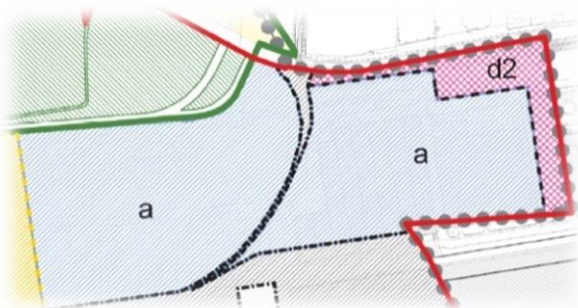
2.2 Previsioni di carattere urbanistico

Si propone di seguito il quadro sinottico degli obiettivi previsti dalla nuova ipotesi progettuale, evidenziando, ove prevista, sia la ridefinizione perimetrale degli ambiti di cui all'AdP vigente sia la modifica di destinazione urbanistica delle aree interessate dalle trasformazioni.

Ambito a: è confermata la destinazione produttiva attuale che, ad oggi, risulta essere quasi del tutto realizzata (l'ambito è stato suddiviso in due sub-ambiti: a1/a e a1/b); vi è inoltre la possibilità di trasferire in quest'ambito quota parte della capacità edificatoria di cui all'ambito b1/b.



AdP approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012



AdP di cui alle dd.g.r. X/2187/2014 e X/5493/2016

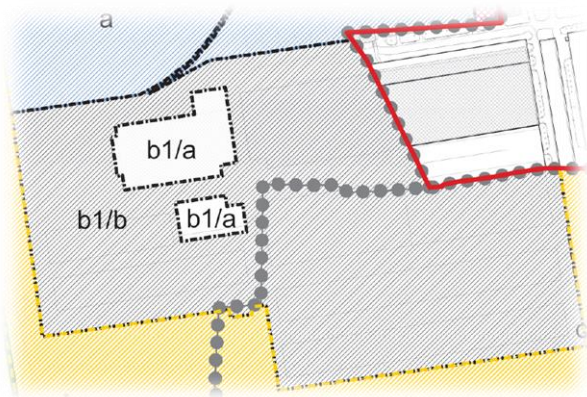


a Impianti di produzione beni e servizi autorizzati D.Lgs. 22/ '97

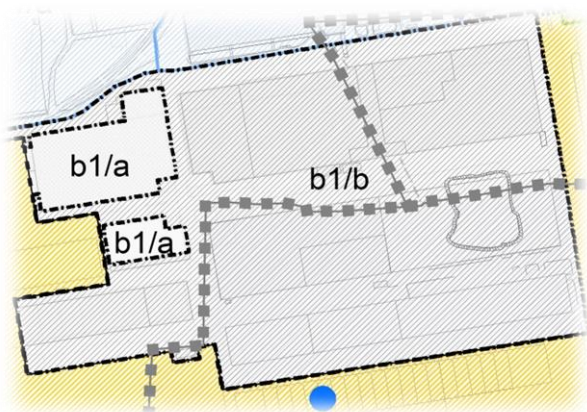
Ambiti b1/a e b1/b: si confermano le destinazioni attualmente vigenti; l'ambito b1/a è costituito da lotti già attuati, mentre nell'ambito b1/b è previsto il completamento della destinazione produttiva di beni e servizi ad oggi in parte già realizzata. La ridefinizione dell'ambito b1/b conseguentemente al passaggio di proprietà di alcune porzioni di area verso l'ambito c1/b, comporta la riduzione del carico edificatorio esistente.



AdP approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012



AdP di cui alle dd.g.r. X/2187/2014 e X/5493/2016



Ambiti di produzione beni e servizi attuati

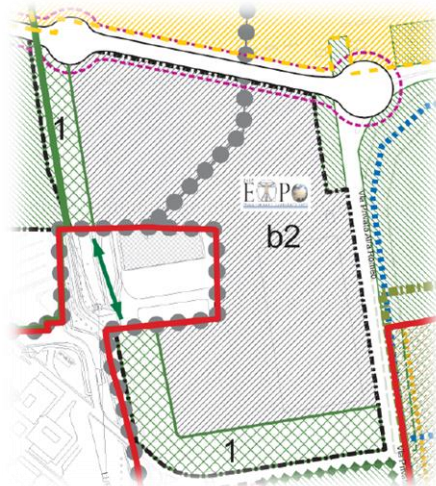


Ambiti di produzione beni e servizi in corso di attuazione

Ambito b2: la nuova proposta progettuale prevede di destinare l'area a funzioni di terziario ed artigianato di servizio, produttivo e commerciale, in sostituzione delle destinazioni produttiva, industriale ed artigianale originariamente previste; in particolare, è prevista la realizzazione di una Grande Distribuzione Organizzata (GDO). Si evidenzia una significativa riduzione della capacità edificatoria rispetto a quanto previsto nel vigente Accordo di Programma.



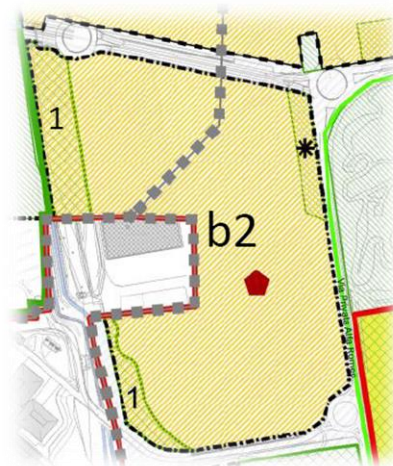
AdP approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012



- Ambiti di produzione beni e servizi attuati/in corso di attuazione/ di nuova costruzione
- Individuazione aree di compensazione ambientale
- Area posti auto previsti in funzione EXPO 2015
- Aree già cedute o asservite a servizio delle funzioni produttive



AdP di cui alle dd.g.r. X/2187/2014 e X/5493/2016

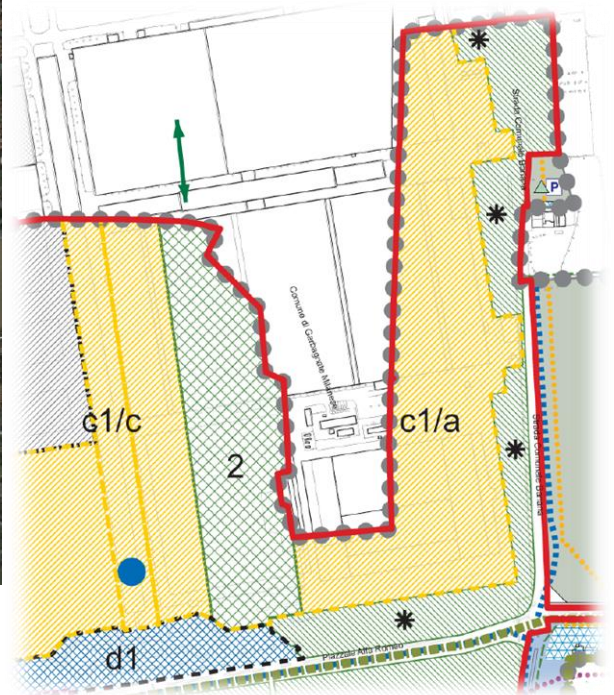






- Area di Trasformazione
Commercio al dettaglio, terziario di servizio e artigianato di servizio
- Centro polifunzionale e grande struttura di vendita
- Aree già asservite che potranno essere ridestinate a funzioni diverse concordate con l'Amministrazione
- Individuazione aree di compensazione ambientale

Ambito c1/a-c: l'area corrisponde al sito destinato al parcheggio temporaneo a servizio della manifestazione Expo 2015, ricadente sui territori di Arese e di Garbagnate. La proposta, in sostituzione delle previsioni vigenti di destinazione terziario-residenziale (su Garbagnate vige la previsione di insediamenti di carattere produttivo), introduce mix funzionale avente come fulcro l'insediamento di servizi di interesse sovralocale di carattere sportivo e sociale (impianto sportivo dedicato allo sci *indoor*), di parco urbano, coronati da funzioni strettamente legate ad essi come la ricerca avanzata (con particolare riferimento all'ambito medico-scientifico sportivo e a quello tecnologico di sviluppo dei materiali innovativi), il benessere, il terziario avanzato, il produttivo di qualità, nonché l'insediamento commerciale di una grande struttura di vendita, sviluppando le possibili sinergie con il territorio metropolitano, con particolare riguardo agli scenari del post-Expo relativi alla riqualificazione delle aree del sito espositivo.



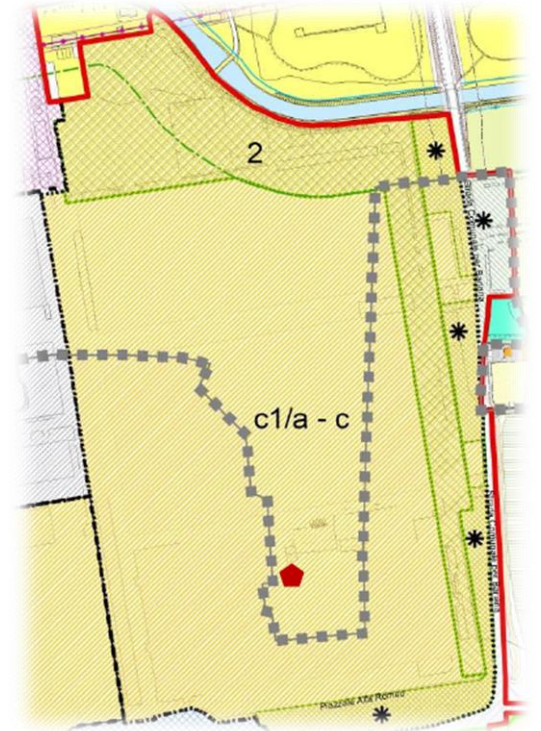
AdP approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012







-  Aree di trasformazione
- c1/a) Residenziale, Ricettivo-Alberghiero, Commerciale di vicinato
- c1/c) Terziario-direzionale, artigianale, servizio alle persone e alle imprese, formazione e istruzione, commercio di vicinato, espositivo, pubblici esercizi e ristorazione.
-  Edificio destinato a funzioni di interesse pubblico sovralocale
-  Individuazione aree di compensazione ambientale
-  Aree già asservite che potranno essere ridestinate a funzioni diverse concordate con l'Amministrazione



AdP di cui alle dd.g.r. X/2187/2014 e X/5493/2016

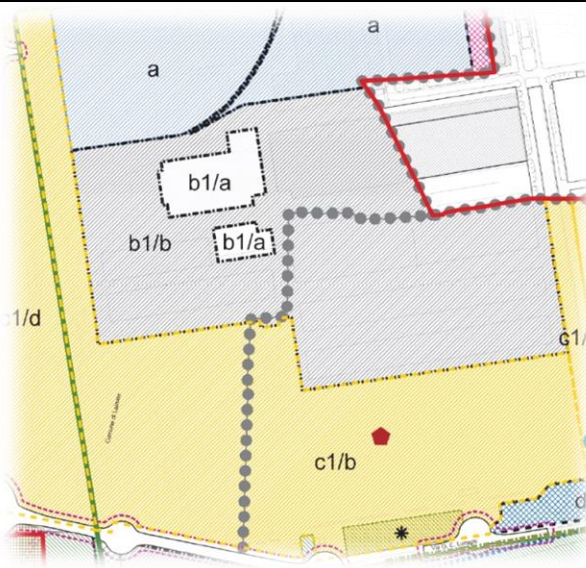





-  Area di trasformazione
Terziario-direzionale, produttivo, residenziale, commercio di vicinato
-  Centro polifunzionale e grande struttura di vendita
-  Individuazione aree di compensazione ambientale
-  Aree già asservite che potranno essere ridestinate a funzioni diverse concordate con l'Amministrazione

Ambito c1/b: in quest'ambito è prevista la modifica del perimetro dovuta all'acquisizione da parte dell'operatore di un'area localizzata a nord del comparto, che nel vigente Accordo è ricompresa nell'ambito b1/b. Ciò non comporta un incremento della capacità edificatoria complessiva, in quanto viene introdotta nuova slp "a saldo zero", generata dall'acquisizione di slp già esistente localizzata nell'ambito b1/b; in particolare, si introduce la previsione di ampliamento sia della Grande Struttura di Vendita (GSV) realizzata sia della funzione terziaria ed artigianale di servizio. È inoltre previsto l'insediamento di un incubatore d'impresa che l'Accordo vigente localizza invece all'interno dell'ambito c1/c.



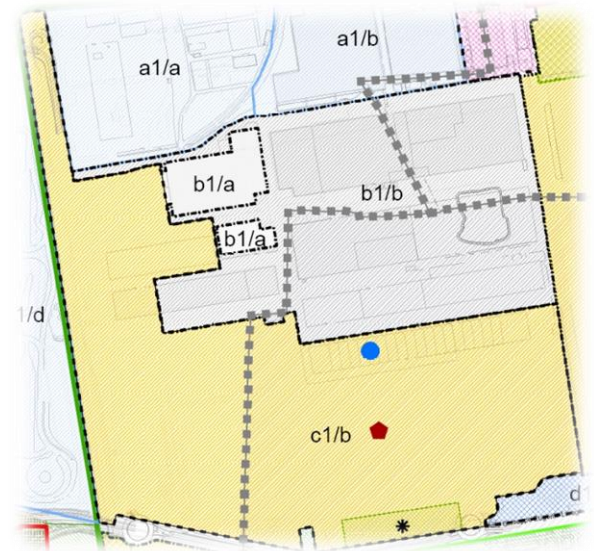
AdP approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012






-  Aree di trasformazione
- c1/b) Commercio al dettaglio, terziario di servizio e artigianato di servizio
-  Centro polifunzionale e grande struttura di vendita
-  Aree già asservite che potranno essere ridestinate a funzioni diverse concordate con l'Amministrazione



AdP di cui alle dd.g.r. X/2187/2014 e X/5493/2016

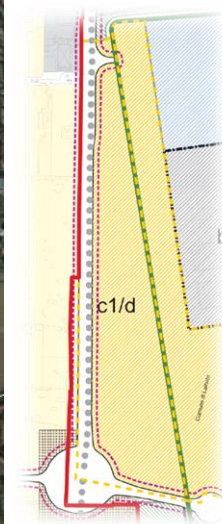


-  Area di trasformazione
Commercio al dettaglio, terziario di servizio e artigianato di servizio,
servizio alle persone e alle imprese, formazione e istruzione
(incubatore di impresa)
-  Edificio destinato a funzioni di interesse pubblico sovracomunale
-  Centro polifunzionale e grande struttura di vendita

Ambito c1/d: l'ambito risulta completato ed attuato secondo le previsioni dell'Accordo vigente, con la realizzazione di funzioni ludico-ricreativo-espositive. La nuova proposta prevede un incremento della SLP realizzabile per funzioni compatibili con le previsioni dell'Accordo vigente.



AdP approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012

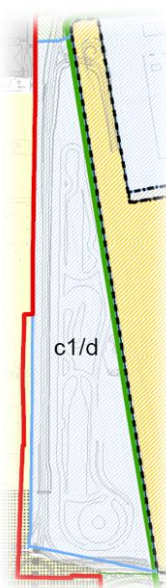


 **Area di trasformazione**

c1/d) Attività didattica, ludico-ricreativa, espositiva, commerciale ed esercizi di vicinato, autofficine, depositi, comunque strettamente connessi al recupero funzionale della pista



AdP di cui alle dd.g.r. X/2187/2014 e X/5493/2016



 **Area di trasformazione**

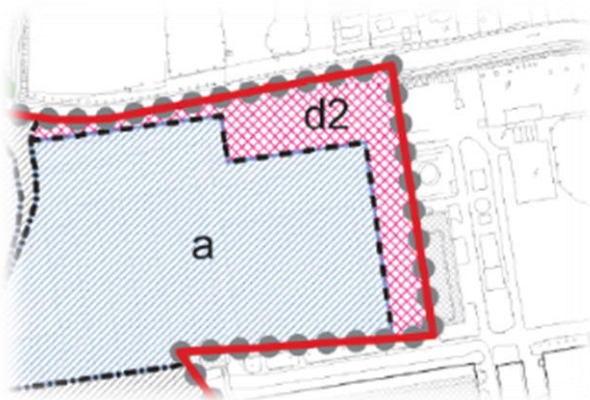
c1/d) Attività didattica, ludico-ricreativa, espositiva, commerciale ed esercizi di vicinato, autofficine, depositi, comunque strettamente connessi al recupero funzionale della pista

Centrale termica (**ambito d2**) e depuratore (**ambito d3**): si tratta di due servizi tecnologici, un tempo utilizzati dall'azienda Alfa-Romeo, per cui si prevede la riqualificazione ed il potenziamento del servizio.

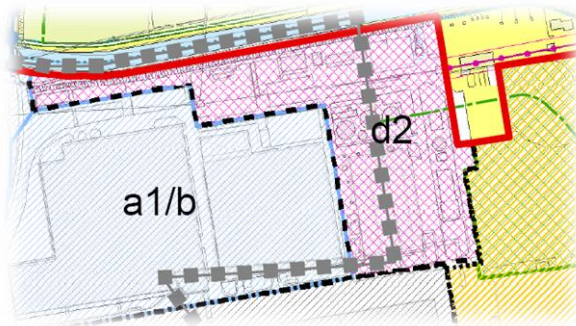
Ambito d2



AdP approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012



AdP di cui alle dd.g.r. X/2187/2014 e X/5493/2016



Zone speciali - impianti tecnologici

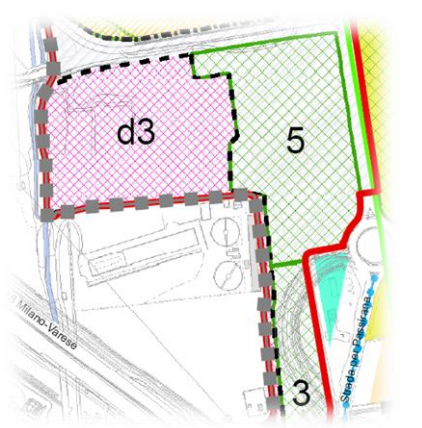
Ambito d3




AdP approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012



AdP di cui alle dd.g.r. X/2187/2014 e X/5493/2016

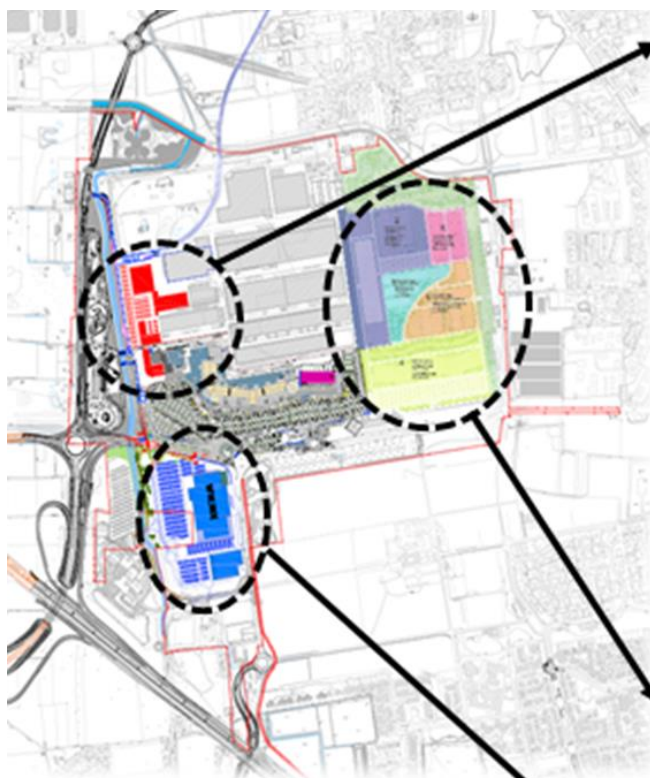


 **d3** Zone speciali - impianti tecnologici

2.3 Previsioni di carattere progettuale

Come già ricordato in premessa, alcune delle opere previste nell'Atto integrativo dovranno essere assoggettate al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA alla luce del fatto che rientrano tra le tipologie progettuali comprese nell'Allegato B di cui alla l.r. 5/2010 "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale".

Di seguito, si riportano i riferimenti di cui agli allegati della l.r. 5/2010 aggiornati secondo la d.g.r. 14 luglio 2015 - n. X/3826 (Aggiornamento degli allegati della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 – Norme in materia di valutazione di impatto ambientale – Con contestuale disapplicazione di parte della normativa regionale di riferimento, alla luce dei disposti del d.m. del Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare 30 marzo 2015 avente ad oggetto: «Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116» ed in applicazione del principio di corrispondenza ex art. 2, comma 9 della l.r. 5/2010).



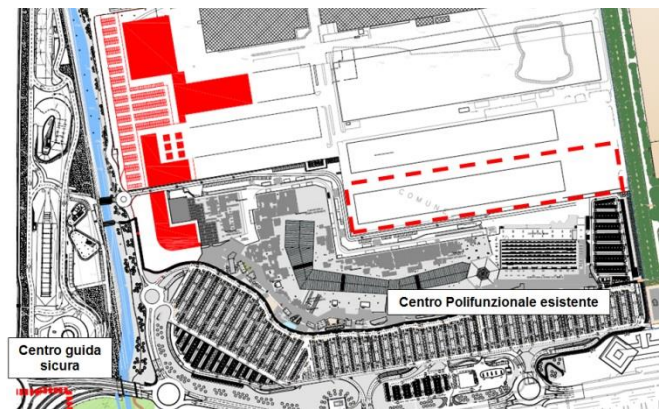
AMBITO	Parte II Allegato IV d.lgs. 152/2006	Tipologia progettuale	Autorità competente
8. Altri progetti			
c1b	t)	Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A o all'allegato B già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A).	Regione o Provincia rispetto alla categoria principale

AMBITO	Parte II Allegato IV d.lgs. 152/2006	Tipologia progettuale	Autorità competente
7. Progetti di infrastrutture			
c1a-c	b)	b1) Progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari all'esterno del tessuto urbano consolidato così come definito dal piano delle regole di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2005; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori ai 10 ettari all'interno del tessuto urbano consolidato così come definito dal piano delle regole di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2005.	Regione
		b3) Costruzione di grandi strutture di vendita, di cui al d.lgs. 114/1998, con superfici di vendita superiori a 15.000 m ² .	Regione
b2	b)	b4) Parcheggi di uso pubblico previsti nei progetti di grandi strutture di vendita e centri commerciali con superfici di vendita superiori a 15.000 m ² .	Regione
		b5) Parcheggi di uso pubblico con capacità superiore a 500 posti auto.	Comune
b2	b)	b3) Costruzione di grandi strutture di vendita, di cui al d.lgs. 114/1998, con superfici di vendita superiori a 15.000 m ² .	Regione
		b4) Parcheggi di uso pubblico previsti nei progetti di grandi strutture di vendita e centri commerciali con superfici di vendita superiori a 15.000 m ² .	Regione

L'intervento di cui all'ambito c1/a-c interessa i territori comunali di Arese e Garbagnate su cui è stato realizzato il parcheggio temporaneo a servizio di Expo 2015. La proposta progettuale di cui all'Atto integrativo prevede l'insediamento di un mix funzionale avente come fulcro l'insediamento di servizi di interesse sovralocale di carattere sportivo e sociale (impianto sportivo dedicato allo sci *indoor*), di parco urbano, coronati da funzioni strettamente legate ad essi come la ricerca avanzata (con particolare riferimento all'ambito medico-scientifico sportivo e a quello tecnologico di sviluppo dei materiali innovativi), il benessere, il terziario avanzato, il produttivo di qualità, nonché l'insediamento commerciale di una grande struttura di vendita.



L'intervento di cui all'ambito c1/b va ad ampliare il Centro Polifunzionale esistente nell'area localizzata a nord del comparto (in rosso nella figura) e prospiciente il Centro di guida sicura, sia con un incremento della struttura commerciale sia con l'insediamento di attività artigianali e di servizi. È inoltre previsto l'insediamento di un incubatore d'impresa all'interno del capannone esistente (evidenziato con un tratteggio rosso in figura) posto a nord del comparto commerciale, che l'Accordo vigente localizza invece all'interno dell'ambito c1/c.



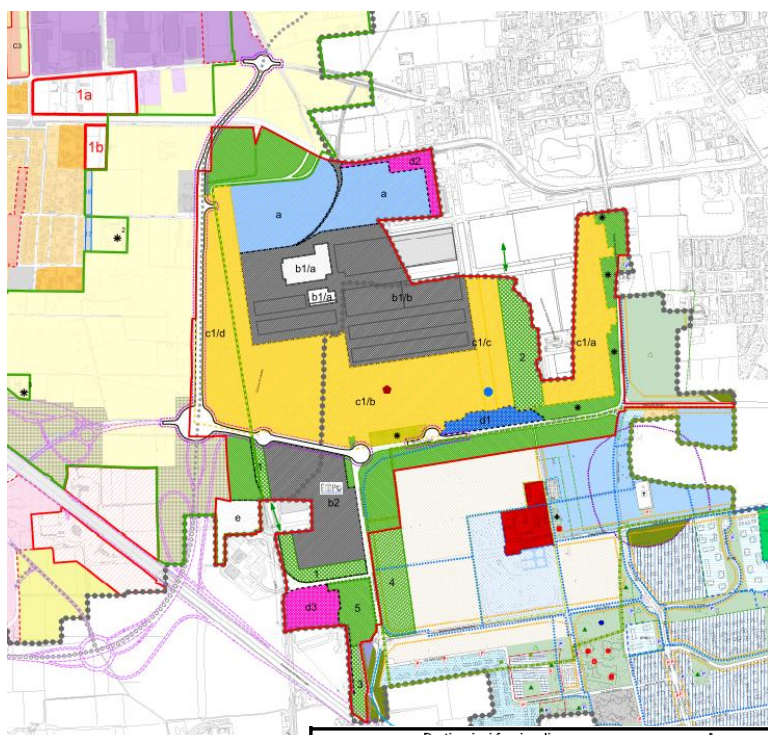
La proposta progettuale per l'ambito b2, infine, prevede il completamento della rinaturalizzazione del Lura a sud e la realizzazione di una GDO (cfr. planivolumetrico generale di cui alla figura). Come già segnalato al paragrafo precedente, si evidenzia una significativa riduzione della capacità edificatoria rispetto a quanto previsto nel vigente Accordo di Programma.



3 STATO DI ATTUAZIONE ADP DI CUI AL D.P.G.R. n. 12393/2012

Interventi ADP vigente attuati

Con riferimento alla tavola di azionamento di seguito riportata, identificativa degli ambiti di trasformazione ricompresi nell'AdP approvato nel 2012, agli atti approvativi ed in particolare alle prescrizioni di cui al decreto di compatibilità ambientale n. 9935 del 07.11.2012, nonché agli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di programma stesso, nel seguito si riassume lo stato di attuazione delle opere previste dall'AdP vigente, sia quali ambiti di trasformazione sia in termini di opere di compensazione nonché in termini di infrastrutturazione viaria e ciclabile.



Destinazioni funzionali	Area	St [m ²]	Slp esistente e/o attuata [m ²]	Slp realizzabile [m ²]
Attività produttive (artigianali e industriali)	a	153.621	51.325	10.000
	b1/a	23.823	24.297	-
	b1/b	266.425	143.756	30.079
	b2*	135.290	116.000	-
Residenziale	c1/a**	171.413	0	68.565
Commercio al dettaglio	c1/b	298.200	0	77.000
Terziario di servizio e artigianato di servizio	c1/c	21.360	0	28.635
Terziario-direzionale	c1/d	112.610	0	2.500
Ludico-ricreativo				
Didattica				
Espositiva				
Ex ambito B - AdP 2004	e	23.050	0	0
Ambito di produzione beni e servizi asserviti alle attività produttive del gruppo FIAT	d1	20.653	-	-
Centrale termica	d2	24.000	-	2.020
Depuratore	d3	32.250	-	2.000
Totale		1.282.694	335.378	235.799
Aree di compensazione ambientale	1		-	-
	2		-	-
	3	12.200		
	4			
	5	30.000		
Aree già cedute o asservite a servizio delle funzioni produttive		184.258	-	-
Aree già asservite che potranno essere ridestinate a funzioni diverse concordate con l'Amministrazione		56.497	-	-
Altro (aree per la viabilità, spazi accessori, ...)		103.399	-	-
*Comprende l'area di compensazione n. 1				
**Comprende l'area di compensazione n. 2				

Gli interventi di cui all'ADP vigente che risultano attuati sono i seguenti:

- relativamente agli ambiti di trasformazione:
 - c1/b: è stata completata la realizzazione del previsto centro commerciale;



- c1/d: è stata completata la realizzazione della prevista pista prove;



- relativamente alle opere di compensazione e piste ciclabili:
 - è stata attuata la rinaturalizzazione del lotto Lura Nord con relativa pista ciclabile e manufatti di scavalcamento;



- relativamente alle opere infrastrutturali:
 - è stata attuata la prevista strada di collegamento S.P. 119 – S.P. 109;
 - è stato attuato il raccordo merci con relativo ponte di scavalcamento del torrente Lura;
 - è stata attuata la sistemazione delle rotonde lungo la S.P. 119 e lungo la Via Alfa Romeo;
 - è stata attuata la previsione di potenziamento del ponte sul Torrente Lura lungo la S.P. 119;

- in corso di completamento gli interventi di sistemazione previsti in ambito urbano del Comune di Arese (rotatorie in corso di realizzazione).

Interventi ADP vigente ancora da attuare

Rispetto alle previsioni dell'AdP 2012 risultano ancora da attuare i restanti ambiti di trasformazione secondo le originarie previsioni e secondo le previsioni modificative che saranno definite nell'ambito dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma in esame. In termini di opere di compensazione risultano ancora da attuare:

- la rinaturalizzazione del tratto Lura Sud e relativo tratto di pista ciclabile;
- la rinaturalizzazione del tratto Lura Nord (fuori ambito).

4 CONTESTO NORMATIVO

La Valutazione Ambientale Strategica rappresenta uno strumento per analizzare e stimare gli effetti che determinate azioni producono sul territorio, secondo la chiave della sostenibilità.

Il concetto di sostenibilità viene introdotto nel 1988 dal *“Rapporto Brundtland”* della *World Commission on Environment and Development (WCED)* che utilizza la seguente definizione: «Per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri». Successivamente, nel 1992, la Conferenza Mondiale di Rio su *“Ambiente e Sviluppo”* fissa i requisiti di uno sviluppo locale e globale sostenibile.

Nel 1998, l'Unione Europea (UE) propone all'interno del *“Manuale per la Valutazione Ambientale di Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea”*² i propri criteri di sostenibilità ambientale:

1. ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
2. impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
3. uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e/o inquinanti;
4. conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
5. conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
6. conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
7. conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
8. protezione dell'atmosfera;
9. sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
10. promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

A partire dalla metà degli anni '70 del secolo scorso, la politica dell'Unione in materia di ambiente è stata guidata da programmi di azione volti a definire gli obiettivi prioritari da centrare in un dato periodo di tempo. Il programma attuale, il settimo del suo genere, è stato adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea a novembre 2013 e sarà in vigore fino al 2020. Tramite questo Programma di Azione in materia di Ambiente (PAA), l'UE si è prefissata di intensificare i propri sforzi tesi a proteggere il nostro capitale naturale, stimolare la crescita e l'innovazione a basse emissioni di carbonio ed efficienti nell'uso delle risorse e salvaguardare la salute ed il benessere della popolazione, nel rispetto dei limiti naturali della Terra. Si tratta di una strategia comune volta a guidare le azioni future delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri, che si assumono congiuntamente la responsabilità della sua realizzazione e del conseguimento dei suoi obiettivi prioritari:

1. proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione;

² AA.VV., Commissione europea, DG XI Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile, *“Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei fondi Strutturali dell'Unione europea”*, *Environmental Resources Management, London*, 1998, pagg. 42-44.

2. trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
3. proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere;
4. sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'attuazione;
5. migliorare le basi di conoscenza e le basi scientifiche della politica ambientale dell'Unione;
6. garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
7. migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
8. migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
9. aumentare l'efficacia dell'azione unionale nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello internazionale.

L'affermarsi della sostenibilità come modello a cui gli Stati membri devono uniformarsi al fine di salvaguardare l'ecosistema e le risorse naturali, ha evidenziato negli anni l'inadeguatezza degli strumenti utilizzati per indirizzare le politiche e gli interventi ambientali. Fino al momento dell'introduzione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, i progetti attinenti alle opere di rilevante entità venivano sottoposti alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, nell'ambito della direttiva 85/337/CEE (modificata, in seguito, dalla Direttiva 97/11/CEE), quando le decisioni relative all'ubicazione o alle scelte alternative di un progetto erano già state prese, rendendo di fatto limitate le possibilità di apportare modifiche sensibili al progetto. La nuova Direttiva si propone di colmare questa lacuna estendendo la valutazione ambientale degli effetti di piani e programmi durante la loro elaborazione. La valutazione degli impatti prodotti nell'attuazione di piani, programmi e progetti, ha visto il consolidarsi di norme che la regolano e disciplinano, a cui i diversi soggetti attuatori devono riferirsi per la stima dei rischi derivanti dall'applicazione di determinate azioni.

4.1 La Direttiva europea sulla VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è dunque introdotta a livello comunitario dalla Direttiva europea 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, che configura la VAS quale processo continuo che segue l'intero ciclo di vita del piano, compresa la fase di gestione, allo scopo «di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente».

La VAS ha lo scopo di garantire la sostenibilità del piano/programma (P/P), integrando la dimensione ambientale con quella economica e sociale. Essa richiede pertanto la definizione di un percorso integrato, comune a quello di pianificazione, pur mantenendo una propria visibilità, che si concretizza nella redazione del Rapporto ambientale. Il Rapporto deve dare conto delle modalità di integrazione dei fattori ambientali nel processo di stesura del P/P e delle valutazioni effettuate al fine di pervenire alla decisione finale. Deve inoltre fornire la stima dei possibili effetti

significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del P/P, indicando, fra l'altro, le misure di mitigazione e compensazione e progettando il sistema di monitoraggio del P/P stesso. Il Rapporto si conclude con una Sintesi non tecnica, che ne illustra i principali temi e contenuti in modo sintetico in un linguaggio non tecnico, per facilitarne la divulgazione.

La Direttiva 2001/42/CE prevede la partecipazione attiva del pubblico in fase di elaborazione del P/P. Richiede altresì che la consultazione delle autorità con specifiche competenze ambientali e dei settori della pubblica amministrazione interessati alla proposta di P/P e di Rapporto ambientale, avvenga prima dell'adozione del P/P stesso.

4.2 Il Codice dell'ambiente

Il legislatore italiano ha recepito la normativa comunitaria di riferimento con il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" (c.d. Codice dell'Ambiente) e contenente, nella sua parte seconda, la disciplina relativa alle procedure per la valutazione ambientale strategica e per la valutazione d'impatto ambientale.

I contenuti della Parte seconda del Decreto sono stati integrati e modificati prima dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e successivamente dal d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

Nel d.lgs. 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione ed approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione che di approvazione. Secondo il comma 1 dell'art 7, i piani e programmi la cui approvazione è di competenza regionale o di altri Enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni stabilite a livello regionale. Alle norme regionali è demandata l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'Autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale. Alle norme regionali è altresì demandata la disciplina per l'individuazione degli Enti locali territorialmente interessati e per l'individuazione dei Soggetti competenti in materia ambientale. La VAS, ai sensi del suddetto decreto, deve essere avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma (art. 11, comma 1) e deve comprendere: l'eventuale svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del Rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del Rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni, la decisione, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio. Anteriormente all'adozione od all'approvazione del Piano o del Programma, decorsi i termini previsti dalla consultazione (art. 14), l'Autorità competente esprime il proprio parere motivato sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati. Il Decreto prevede, inoltre, che al termine del processo di VAS siano resi pubblici il Piano o il Programma adottato, la documentazione oggetto dell'istruttoria, il parere motivato espresso dall'Autorità competente ed una Dichiarazione di sintesi in cui si illustrino le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni nell'elaborazione del Piano o Programma, nonché le ragioni delle scelte effettuate alla luce delle possibili alternative e le misure adottate in merito al monitoraggio.

4.3 La legge per il governo del territorio di Regione Lombardia

Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della VAS con l'articolo 4 della l.r. n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il governo del territorio", proponendo una gestione complessiva del territorio improntata alla logica della sostenibilità ambientale, nonché verso un'efficienza economica e gestionale, impostata sugli strumenti informatici (Sistema Informativo Territoriale, SIT). La Legge ridefinisce i contenuti e la natura dei diversi strumenti urbanistici ed introduce significative modificazioni del ruolo e delle funzioni dei diversi livelli di governo territoriale. In particolare, in coerenza con i contenuti della direttiva 2001/42/CE, stabilisce l'obbligo di valutazione ambientale per determinati Piani o Programmi, finalizzata alla determinazione della sostenibilità delle azioni indicate dagli strumenti medesimi. La VAS, secondo la legge regionale, deve evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del Piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; deve individuare, inoltre, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione che devono essere recepite nel Piano stesso. La valutazione ambientale è effettuata «durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione»³.

In attuazione dell'art. 4 della l.r. 12/2005, Regione Lombardia ha elaborato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", deliberati dal consiglio regionale con d.c.r. n. 351 del 13 marzo 2007. Tali indirizzi, che costituiscono atto di riferimento per l'attuazione della Direttiva 2001/42/CE, contengono lo schema generale del processo metodologico-procedurale integrato di pianificazione e VAS.

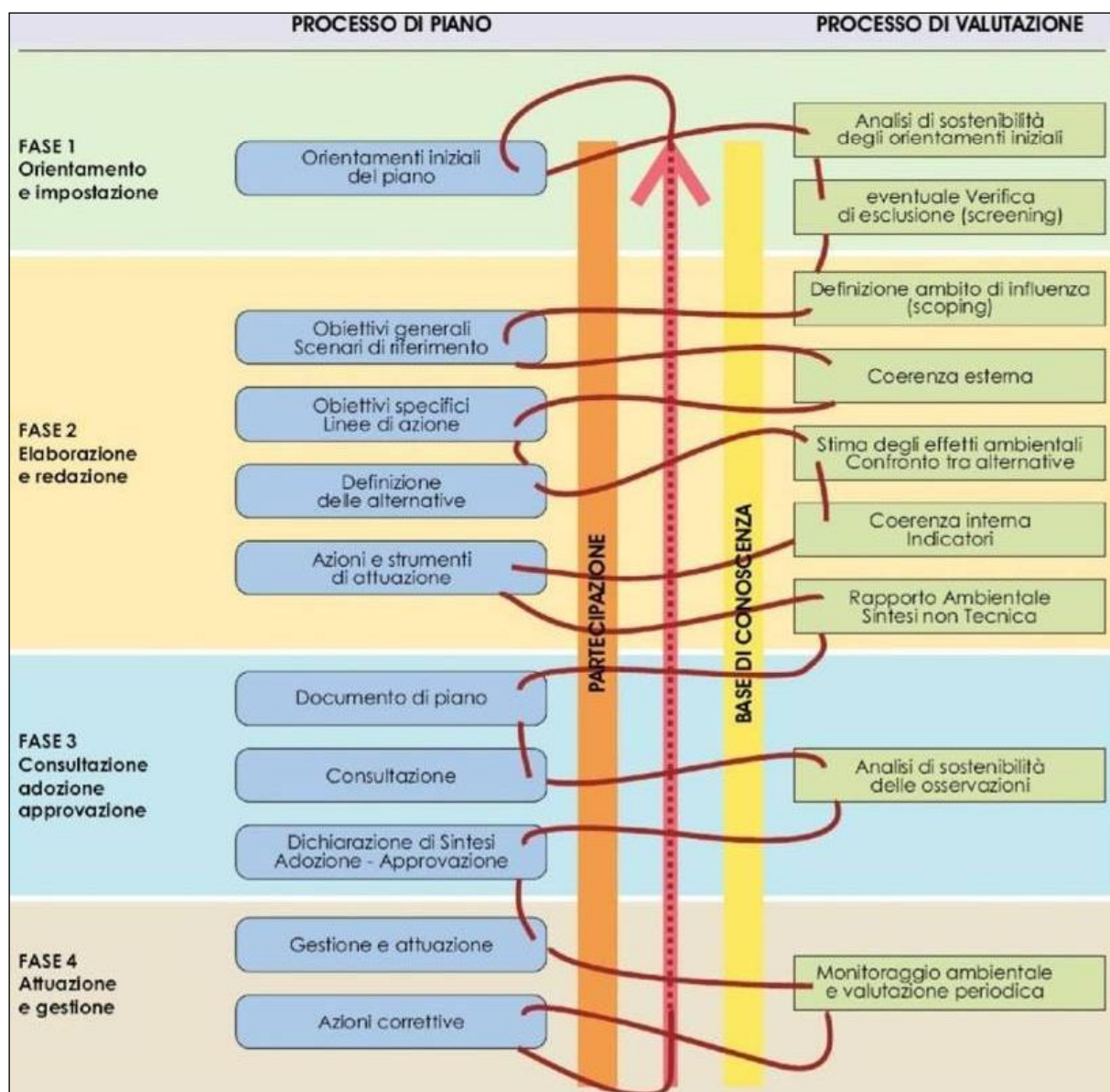
Gli indirizzi forniscono l'indicazione riguardo alla stretta integrazione tra i processi di piano e di VAS, definendo in particolare: l'ambito di applicazione, le fasi metodologico-procedurali della valutazione ambientale, i soggetti coinvolti, il processo di partecipazione integrato, il raccordo con le altre procedure, il sistema informativo lombardo per la VAS. I soggetti che partecipano alla VAS sono così individuati:

- il proponente, la pubblica amministrazione o il soggetto privato, che elabora il piano o il programma da sottoporre alla valutazione ambientale;
- l'autorità procedente, la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente; nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva;
- l'autorità competente per la VAS, autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi;
- i soggetti competenti in materia ambientale, le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del P/P sull'ambiente;

³ L.r. 11 marzo 2005, n.12, art. 4, comma 2.

- il pubblico, una o più persone fisiche o giuridiche e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus⁴ e nelle Direttive 2003/4/CE⁵ e 2003/35/CE⁶.

La procedura di VAS è definita secondo una logica d'integrazione, tra il percorso di formazione del P/P e l'attività di valutazione ambientale dello stesso, ed è restituita, in forma sintetica, indicando le fasi del processo. Lo schema è riportato nella successiva figura.



Schema VAS, la sequenza delle fasi di un processo integrato di pianificazione e valutazione. Immagine tratta dalla d.c.r. n. 351 del 13 marzo 2007, "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi".

⁴ La "Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale" è stata firmata nella cittadina di Aarhus, in Danimarca, nel 1998 ed è entrata in vigore nel 2001.

⁵ Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.

⁶ Direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale.

Attraverso la d.g.r. n. 6420 del 27 dicembre 2007, "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 3512/2007)", Regione Lombardia dispone nuove indicazioni per la conduzione di tale procedura. Attraverso questo documento vengono altresì recepite le indicazioni cogenti dettate da alcuni articoli del d.lgs. 152/2006 ad integrazione e modifica di alcuni aspetti riportati nei precedenti Indirizzi generali. La d.g.r. 6420/2007 e le successive d.g.r. n. 7110 del 18 aprile 2008, "Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvato con deliberazione del consiglio regionale 13 marzo, n. VII/351", e d.g.r. n. 8950 del 11 febbraio 2009, "Modalità per la valutazione ambientale dei Piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)", introducono modelli di riferimento per la realizzazione della valutazione ambientale di piani e programmi specifici. Successivamente, con d.g.r. n. 10971 del 30 dicembre 2009, "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli", Regione Lombardia recepisce le indicazioni che la normativa nazionale ha prodotto con il d.lgs. 4/2008, modificando ed integrando gli aspetti procedurali e di contenuto esplicitati nei precedenti atti normativi regionali.

Infine, con d.g.r. n. 761 del 10 novembre 2010, "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971", Regione Lombardia recepisce le indicazioni che la normativa nazionale ha prodotto con il d.lgs. 128/2010. Con essa, vengono riformulati i modelli a cui riferirsi per la realizzazione della valutazione ambientale di determinati piani e programmi.

Coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente in materia, le fasi del percorso metodologico-procedurale sotteso all'espletamento della VAS dell'AdP in esame sono quelle riportate nella seguente figura.

Fase del piano	AdP- Variante di piano	Ambiente/ VA
Fase 0 Preparazione	P0.1 Decisione in merito alla promozione dell'AdP	
	deliberazione Giunta regionale - trasmissione della DGR al Consiglio regionale. pubblicazione della DGR sul BURL	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Definizione contenuti di massima dell'AdP Predisposizione cronoprogramma	A 1.1 L'Autorità procedente decide in merito a: <ul style="list-style-type: none"> • esclusione dalla VAS • verifica di assoggettabilità alla VAS • Valutazione Ambientale - VAS A1.2 L'Autorità procedente, avvalendosi della Segreteria Tecnica, provvede a: <ol style="list-style-type: none"> a. individuare l'autorità con competenza in materia di VAS b. definire le modalità di svolgimento della conferenza; c. individuare i soggetti con competenza in materia ambientale. A1.3 L'Autorità procedente dell'AdP avvia il procedimento
Fase 2b Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici e linee d'azione, delle alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative della Variante di piano e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2. 4 Proposta di schema di ipotesi di AdP (con Variante di piano)	A2. 8 Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	Messa a disposizione e deposito per 60 giorni del progetto di variante urbanistica inerente l'AdP, del Rapporto Ambientale e dell'eventuale prima "ipotesi di AdP" Pubblicazione dell'avviso di avvenuta messa a disposizione sul BURL e sul sito web Regionale Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di messa a disposizione, chiunque può prendere visione della documentazione, e presentare osservazioni (art. 10, comma 5, D.Lgs. 152/2006) (art. 6, comma 11, l.r. 2/2003) (art. 92, comma 4, l.r. 12/2005)	
Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di variante urbanistica inerente l'AdP, di Rapporto Ambientale e dell'eventuale prima "ipotesi di AdP" <i>(predisposizione verbale della conferenza)</i>	
Fase 3 a Decisione Approvazione ipotesi di AdP	L'autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'autorità procedente esamina le osservazioni presentate formula il parere motivato <i>(con atto riconoscibile reso pubblico e messo a disposizione del pubblico)</i>	
	In caso di parere motivato positivo il Comitato dell'AdP, su proposta della Segreteria Tecnica ed a seguito dell'esame delle osservazioni presentate, formula una proposta di "ipotesi di AdP" che comprende il Rapporto Ambientale e la dichiarazione di sintesi	
	Deliberazione di Giunta Regionale di approvazione dell'"ipotesi di AdP", comprensiva di Rapporto Ambientale e dichiarazione di sintesi	
Fase 3 b Ratifica AdP e variante urbanistica	Entro trenta giorni dalla sottoscrizione degli Enti il Comune ratifica con delibera di Consiglio comunale e contestualmente controdeduce le osservazioni pervenute in merito alla variante urbanistica	
	Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale l'AdP comprensivo di Rapporto Ambientale e la dichiarazione di sintesi finale viene approvato in via definitiva Pubblicazione del Decreto su BURL e sito web Regionale	
Fase 4 Attuazione gestione	P5. 1 Monitoraggio dell'attuazione della Variante di piano P5. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A5. 1 Rapporti di monitoraggio dell'AdP

Schema procedurale tratto dall'Allegato 1l, "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Accordo di Programma promosso dalla Regione comportanti varianti urbanistiche", alla d.g.r. n. IX/761 del 10 novembre 2010.

4.4 La partecipazione nel processo decisionale

La direttiva 2001/42/CE prevede la partecipazione attiva del pubblico in fase di elaborazione del P/P. Richiede altresì che la consultazione delle autorità con specifiche competenze ambientali e dei settori della pubblica amministrazione interessati alla proposta di P/P e di Rapporto ambientale avvenga prima dell'adozione del P/P stesso.

Consultazione, comunicazione e informazione sono pertanto elementi imprescindibili della valutazione ambientale; il punto 6.0 degli Indirizzi generali (d.c.r. 351/2007) prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

Ulteriori direttive europee sono state emanate in materia di partecipazione e di accesso del pubblico all'informazione ambientale, ponendosi pertanto ad integrazione e rafforzamento di alcuni concetti introdotti con la direttiva sulla VAS.

La Direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale, richiede in particolare di individuare ed offrire al pubblico opportunità effettive di partecipare alla preparazione, alla modifica o al riesame di piani e programmi. Il pubblico deve, inoltre, essere informato di ogni proposta relativa a strumenti di pianificazione o programmazione in materia di ambiente e deve conoscere le modalità e i soggetti cui potersi riferire per esprimere osservazioni o quesiti, prima dell'adozione degli strumenti stessi, in una fase, dunque, in cui le scelte finali di piano non sono ancora state definite. L'autorità competente ha poi l'obbligo di prendere in considerazione le osservazioni espresse dal pubblico, informando in merito alle decisioni adottate e ai motivi e alle considerazioni su cui le stesse sono basate.

La Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, è invece volta a garantire il diritto di accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e a definire condizioni e modalità operative per il suo esercizio, nonché a garantire che l'informazione stessa sia messa a disposizione del pubblico e diffusa in modo sistematico e progressivo. La diffusione dell'informazione si ottiene anche attraverso le tecnologie di telecomunicazione informatica e/o le tecnologie elettroniche, che la direttiva promuove. Le autorità pubbliche sono tenute a rendere disponibili e fruibili le informazioni ambientali in proprio possesso, garantendo la qualità dell'informazione e documentandone le modalità di raccolta, sistematizzazione ed elaborazione.

Lo Stato italiano ha recepito la direttiva sopra richiamata mediante il Decreto legislativo del 19 agosto 2005, n. 195, "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale", volto a «garantire il diritto d'accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e stabilire i termini, le condizioni fondamentali e le modalità per il suo esercizio» ed a «garantire, ai fini della più ampia trasparenza, che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme o formati facilmente

consultabili, promuovendo a tale fine, in particolare, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione».

Infine, anche la l.r. 12/2005 sottolinea l'importanza della partecipazione: il governo del territorio, infatti, deve essere caratterizzato da pubblicità e trasparenza delle attività di pianificazione e programmazione, dalla partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni ed anche dalla possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

5 PROCEDIMENTO VAS DI RIFERIMENTO

Come già precedentemente anticipato, lo schema metodologico-procedurale di riferimento per la valutazione dell'AdP in esame è quello di cui all'Allegato 1 alla d.g.r. 761/2010 (cfr. paragrafo 4.3 del presente documento); di seguito si sintetizzano le principali fasi del percorso procedimentale in corso.

Preparazione e orientamento

Nel 2014 era già stata approvata la delibera di promozione dell'Atto integrativo all'accordo di programma per la ripermimetrazione, riqualificazione e reindustrializzazione dell'area ex FIAT Alfa-Romeo (Arese, Lainate, Garbagnate), Delibera di Giunta Regionale n. X/2187 del 25 luglio 2014.

La citata delibera stabiliva:

- di avviare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica relativo all'Accordo;
- di individuare quale Autorità procedente, ai fini dell'espletamento della procedura di VAS, la DC Programmazione Integrata e Finanza;
- di individuare quale Autorità competente per la VAS, la DG Territorio ed Urbanistica di Regione Lombardia;
- che, relativamente alla VAS, vanno applicate le disposizioni contenute nel «Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Accordo di Programma promosso dalla regione – (allegato 1)», approvato dalla Giunta regionale con proprio atto in data 27 dicembre 2007, atto n. 8/6420 «Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS» e ss.mm.ii.;
- di individuare quali soggetti interessati al perfezionamento dell'Atto integrativo:
 - Regione Lombardia;
 - Città metropolitana di Milano;
 - Comune di Arese
 - Comune di Lainate;
 - Comune di Garbagnate Milanese;
- l'adesione dei seguenti soggetti all'AdP:
 - ABP s.r.l.;
 - AGLAR S.p.A.;
 - Particom uno S.p.A.;
 - TEA s.r.l.;
- che con successivo atto dirigenziale saranno individuati:
 - i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitare alla conferenza di valutazione;
 - i settori del pubblico (associazioni, organizzazioni e gruppi presenti sul territorio) interessati all'iter decisionale da coinvolgere.

Il Collegio di Vigilanza riunitosi in data 21 luglio 2016 ha accolto la richiesta del soggetto proponente di avvalersi della facoltà di svolgere la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA nell'ambito del procedimento per la valutazione ambientale VAS dell'Atto integrativo relativamente alla variante degli strumenti urbanistici dei Comuni di Arese, Garbagnate Milanese e Lainate, secondo le indicazioni dello schema contenuto nell'Allegato 1 alla d.g.r. IX/2789.

Con d.g.r. n. X/5493 del 2 agosto 2016 si è provveduto ad integrare la promozione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma sulla base di quanto condiviso nel Collegio di Vigilanza del 21 luglio 2016, con i seguenti soggetti interessati alla definizione del suddetto Atto Integrativo:

- Regione Lombardia;
- Città Metropolitana di Milano;
- Comune di Lainate;
- Comune di Arese;
- Comune di Garbagnate Milanese;
- ABP srl;
- AGLAR S.p.A.;
- PARTICOM UNO S.p.A.;
- TEA S.p.A.;
- ALIN S.p.A.

La delibera sopra richiamata dispone inoltre:

- di avviare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), congiuntamente a quella di Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativa all'Atto Integrativo promosso con la DGR n. X/2187 del 25 luglio 2014;
- di individuare, ai fini dell'espletamento della procedura coordinata, le seguenti Autorità:
 - Autorità Procedente, la Struttura Progetti per lo sviluppo dell'Area metropolitana e del Post-Expo della Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di gestione;
 - Autorità Competente per la VAS, la Struttura Fondamenti, strategie per il governo del territorio e VAS della la Direzione Generale Territorio, Urbanistica e difesa del Suolo e Città Metropolitana;
 - Autorità Competente per la VIA, la Struttura Valutazione d'impatto ambientale della la Direzione Generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

Infine, il Decreto n. 7704 del 3 agosto 2016 ha stabilito:

- di individuare, i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e gli altri soggetti interessati al procedimento di VAS dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma, da invitare alla Conferenza di valutazione, nonché i soggetti e settori del pubblico interessati all'iter decisionale (Allegato A al decreto stesso);
- che verranno effettuati due incontri della Conferenza di Valutazione ai fini della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e degli altri soggetti interessati all'iter decisionale;
- la convocazione di un Forum pubblico, da organizzare sul territorio, per garantire un momento di informazione, partecipazione e confronto con i soggetti e settori del pubblico interessato all'iter decisionale;
- di disporre la pubblicazione del presente decreto e della documentazione relativa alla VAS sui siti internet di Regione Lombardia (<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>), Città Metropolitana di Milano, Comune di Arese, Comune di Garbagnate Milanese e Comune di Lainate.

Nel seguito, si riporta l'elenco dei soggetti che a diverso titolo sono interessati al procedimento (cfr. Allegato A al decreto n. 7704 del 3 agosto 2016).

Soggetti competenti in materia ambientale

- Regione Lombardia
 - DG Agricoltura
 - DG Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile
 - DG Casa, Housing sociale, Expo 2015 e internazionalizzazione imprese
 - DG Culture, Identità e Autonomie
 - DG Infrastrutture e Mobilità
 - DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione
 - DG Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana
 - DG Sviluppo Economico
 - DG Welfare
 - DG Istruzione, Formazione e Lavoro
 - DG Sport e Politiche per i giovani
 - DC Presidenza
- Autorità regionale competente in materia di VIA
- Autorità regionale competente in materia di SIC e ZPS
- ARPA Lombardia
- ARPA Lombardia Dipartimento di Milano
- ATS Città Metropolitana di Milano
- Parco delle Groane
- Parco del Lura
- Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Milano
- Autorità di bacino del fiume Po
- Agenzia Interregionale del Fiume Po
- Consorzio di Bonifica EST Ticino Villorese
- Ersaf - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste

Enti territorialmente interessati

- Città Metropolitana di Milano
- Provincia di Varese
- Comune di Arese
- Comune di Garbagnate Milanese
- Comune di Lainate
- Comune di Milano
- Comune di Bollate
- Comune di Caronno Pertusella
- Comune di Cesate
- Comune di Rho
- Comune di Nerviano
- Comune di Origgio
- Comune di Pogliano
- Comune di Senago
- Patto dei Comuni del Nord Ovest Milano

Altri soggetti interessati dall'iter decisionale

- Gruppo CAP SpA
- Amiacque Srl
- ATO Città Metropolitana di Milano
- Corpo Forestale dello Stato
- VVFF – Comando Provinciale di Milano

- SNAM Rete Gas
- TERNA S.p.A.
- ENI - sede di Milano
- ENEL Distribuzione
- ENEL S.p.A.
- ENEL Rete Gas
- ENEL Sole
- GESEM Srl
- ENEL energia S.p.A.
- NED Nuovenergia distribuzione
- Infoenergia SCARL
- TELECOM Italia S.p.A.
- Vodafone SpA
- H3G SpA
- Fastweb SpA
- WIND SpA
- RFI SpA
- FERROVIENORD S.p.A.
- Trenord
- Autostrade per l'Italia S.p.A.
- ANAS S.p.A Compartimento Viabilità Lombardia
- Milano Serravalle
- MM SpA
- ATM SpA
- STIE S.p.A.
- AIR Pullmann S.p.A.
- ASM Garbagnate milanese SpA
- Comuni Imprese SCARL
- Comuni Insieme per lo sviluppo sociale

Settori del pubblico interessati all'iter decisionale (a titolo non esaustivo – elenco che potrà essere integrato con richieste di soggetti interessati)

- Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano
- Ordine degli Ingegneri della provincia di Milano
- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
- Ordine Geologi Lombardia
- Istituto Nazionale Urbanistica - Sezione Lombardia
- Università di Lingue e Comunicazione Iulm
- Università Cattolica Sacro Cuore
- Università Commerciale Luigi Bocconi
- Università Vita Salute San Raffaele
- Politecnico di Milano
- Università degli Studi di Milano
- Università degli Studi di Milano Bicocca
- CRUI Conferenza dei Rettori delle Università italiane
- AIM Associazione Interessi Metropolitan
- CNR Consiglio Nazionale Ricerche
- FAI Fondo Ambiente Italiano Sezione Milano
- Fondazione Ambiente Milano
- FLA Fondazione Lombardia per l'Ambiente
- Fondazione Cariplo
- Unioncamere Lombardia

- CCIAA Milano
- CCIAA Varese
- Confindustria Federlombardia
- Confapindustria Lombardia
- Confcommercio Lombardia
- Confesercenti Regionale
- Federdistribuzione Lombardia
- C.N.A. Lombardia Confederazione nazionale dell'Artigianato e delle PMI
- Casartigiani Lombardia
- Confartigianato Lombardia
- Confederazioni Libere Associazioni Artigiane della Lombardia
- C.I.A. - Confederazione Italiana Agricoltori Lombardi
- Federazione regionale Coltivatori Diretti
- Confagricoltura Lombardia
- A.G.C.I. - Cooperative Italiane Federazione Lombardia
- Confcooperative Lombardia
- Legacoop Lombardia
- Confprofessioni Lombardia
- Comunimprese S.C.A.R.L.
- Assolavoro Associazione nazionale delle Agenzie per il lavoro
- ANCI Lombardia
- UPL Provincia di Milano
- CAL (Consiglio delle Autonomie locali)
- CGIL Lombardia
- Cisl Lombardia – Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori
- UIL Lombardia - Unione Italiana Lavoratori
- U.G.L. Lombardia - Unione Generale del Lavoro
- AIL Associazione Imprenditori Lombardi
- Api Milano Associazione delle Piccole e Medie Imprese di Milano e Provincia
- Assolombarda
- Italia Nostra Sezione di Milano
- Legambiente Lombardia
- Legambiente Ufficio Nazionale Milano
- WWF Sez. Regionale - Sede di Milano
- Coordinamento Fiab Lombardia
- Milano Cicloobby
- Salviamo il Paesaggio Sezione Lombardia
- Unione Nazionale Consumatori
- Movimento Difesa del Cittadino
- Comitato Difendiamo Arese
- Arexpo S.p.A.
- CONI - Comitato Regionale Lombardia - Sede di Milano

Con l'avvio del procedimento, è stato predisposto e messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web SIVAS ad inizio agosto 2016, il documento di scoping, presentato in sede di Conferenza di valutazione..

Conferenza di valutazione (prima seduta)

La prima seduta della Conferenza di valutazione, svoltasi in data 07 settembre 2016, ore 15:00, presso il Palazzo Pirelli di Regione Lombardia, ha visto partecipare i Soggetti individuati, «*ed è stata convocata per effettuare una consultazione riguardo al Documento di scoping al fine di*

determinare l'ambito di influenza dell'AdP, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)». Sono state successivamente inviate n. 18 osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Tuttavia, alla luce di alcune modifiche/integrazioni progettuali di cui all'Atto integrativo, il Collegio di Vigilanza riunitosi nuovamente in data 05 dicembre 2016 ha determinato di procedere prima con lo svolgimento della VAS, relativamente alla variante degli strumenti urbanistici dei Comuni di Arese, Lainate e Garbagnate, e solo in un secondo momento con la verifica dell'assoggettabilità a VIA degli interventi progettuali previsti. Lo schema procedimentale di riferimento è quello di cui all'allegato 1l alla d.g.r. n. IX/761/2010, "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Accordo di programma promosso dalla Regione – comportante variante urbanistica", attraverso l'aggiornamento della procedura VAS-VIA in corso. Tali determinazioni sono contenute nella d.g.r. n. 5996 del 19 dicembre 2016.

Pertanto, la presente relazione costituisce l'aggiornamento del documento di scoping di inizio agosto 2016, resosi necessario in ragione del nuovo modello metodologico e procedimentale di riferimento.

Elaborazione e redazione

Gli obiettivi di cui all'Accordo sono stati definiti dalle deliberazioni regionali di cui si è già detto. Una volta determinati gli obiettivi generali dell'Accordo, è definito lo scenario di riferimento. In particolare, sono definiti gli obiettivi specifici e le azioni da mettere in campo per attuarli. Viene quindi elaborata la proposta di Accordo di Programma.

L'ambito di influenza delle azioni dell'AdP, così come l'indicazione riguardo alla portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale, verranno integrati in funzione delle indicazioni che sono emerse in sede di prima conferenza di valutazione.

L'analisi di coerenza esterna sarà condotta analizzando il rapporto esistente tra l'AdP e le previsioni di cui ai diversi piani e programmi di carattere sovraordinato; la stessa sarà esplicitata tra gli argomenti trattati nel Rapporto ambientale. La coerenza interna, invece, riguarda la correlazione fra le azioni del programma individuate e gli obiettivi assunti dal programma stesso, al fine di verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni interne al programma e problematiche non emerse esplicitamente nelle altre fasi di valutazione.

La stima degli effetti ambientali prodotti dall'AdP sarà condotta al fine di esplicitare e valutare in particolare, se presenti:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti sulle diverse componenti ambientali;
- carattere cumulativo degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio degli effetti;
- superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- consumo di suolo;
- effetti sul paesaggio.

Sarà, inoltre, proposto un sistema di monitoraggio fondato sull'utilizzo di indicatori sintetici ritenuti significativi per il controllo delle dinamiche evolutive delle componenti ambientali e degli effetti prodotti dalle azioni. Il Rapporto Ambientale, comprensivo della Sintesi non tecnica, sarà redatto nel rispetto della normativa vigente.

Conferenza di valutazione e Furum (seconda seduta)

Ai fini della consultazione, la proposta di AdP e di variante urbanistica ed il Rapporto ambientale (comprensivo della Sintesi non tecnica) verranno messi a disposizione presso gli uffici competenti e pubblicati sul web per un periodo di almeno sessanta giorni antecedenti alla data della Conferenza, in cui chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni, anche fornendo nuovi od ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

La seconda seduta della Conferenza di valutazione, finalizzata a valutare la proposta di AdP, di variante urbanistica e di Rapporto ambientale, esaminerà le osservazioni ed i pareri pervenuti, prenderà atto degli eventuali pareri obbligatori, e sarà condotta secondo le modalità individuate dall'Autorità procedente.

Decisione ed approvazione ipotesi di AdP

L'Autorità competente in materia di VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, acquisiti il verbale della Conferenza di valutazione e le osservazioni e gli apporti inviati da parte del pubblico, si esprime in merito alla formulazione del parere motivato.

La Giunta Regionale approva l'ipotesi di AdP, comprendente il Rapporto ambientale e la Dichiarazione di sintesi finale, formulata dalla Conferenza dei rappresentanti sulla base dei pareri espressi dalla Segreteria Tecnica in merito alle osservazioni presentate ed al parere motivato finale.

Prima dell'approvazione dell'ipotesi di AdP da parte della Giunta Regionale l'operatore presenterà istanza di Nulla Osta Commerciale avviando contestualmente le procedure connesse agli aspetti di VIA.

Con Delibera di Consiglio, il Comune interessato alla variante urbanistica ratifica l'AdP entro 30 giorni, pena la decadenza dell'AdP stesso, e contestualmente controdeduce le osservazioni. L'Accordo di Programma, unitamente al Rapporto ambientale ed alla Dichiarazione di sintesi finale, è approvato in via definitiva con Decreto del Presidente della Giunta Regionale; è pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia ed ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, e determina le eventuali conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici.

Gestione e monitoraggio

Tale fase muove dalla definizione del sistema di monitoraggio e dei relativi indicatori individuati per verificare gli effetti prodotti dalle azioni di Piano e descritti nel Rapporto Ambientale e si concretizza nel rilievo dell'andamento reale dei valori degli indicatori durante l'arco temporale di attuazione del Piano. L'evidenziazione di particolari problematiche che potrebbero manifestarsi determinerà la realizzazione di interventi correttivi. I dati rilevati in fase di monitoraggio e relativi al sistema di indicatori dovranno, periodicamente, essere raccolti in appositi report.

6 ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Il percorso strategico finalizzato a portare a compimento il rilancio socio-economico delle aree interessate dall'ex complesso industriale, nonché quello di pianificazione e di progettazione, ha visto nel corso degli anni il susseguirsi di ipotesi di intervento alla cui formulazione, nelle diverse fasi di lavoro, hanno partecipato tutti i soggetti a diverso titolo interessati, che hanno contribuito alla definizione complessiva delle trasformazioni. Tali contributi hanno permesso, a seconda delle diverse competenze (programmatiche, ambientali, progettuali, tecniche, ecc.), di definire il quadro complessivo della tipologia di azioni e le modalità di attuazione degli interventi riferibili all'AdP in oggetto.

Pertanto, l'attuale oggetto di valutazione, nella propria specificità, assomma indicazioni, analisi e peculiarità derivate e riferibili all'intero percorso programmatico e progettuale susseguitosi nel corso degli anni e concretizzatosi nella presente ipotesi di AdP che, in via generale, va ad integrare e completare quanto sinora già attuato, assicurando in tal modo il necessario coordinamento programmatico e pianificatorio dell'area, anche a scala territoriale.

La soluzione individuata assume di fatto le indicazioni emerse nel corso delle istruttorie espletate per l'AdP approvato nel 2012, per gli interventi, seppure di carattere temporaneo, collegati a Expo 2015, ed al contempo si configura quale reale opportunità di sviluppo di sinergie con gli scenari del post-Expo relativi alla riqualificazione delle aree del sito espositivo.

Di tali indicazioni, si possono evidenziare, tra le altre, quelle di carattere ambientale, con particolare riferimento all'individuazione di aree atte ad ospitare interventi di compensazione ambientale atte a consentire un'organica integrazione ed implementazione delle reti/connessioni ecologiche esistenti o potenziali nel comparto. E quelle di carattere infrastrutturale necessarie per il miglioramento della viabilità ed il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico sul territorio.

Si evidenzia che, in assenza delle ipotesi di trasformazione individuate, il quadro delle alternative relativo alle destinazioni funzionali sulle aree ricomprese dalla perimetrazione del nuovo AdP, si compone sia dello stato di fatto in attuazione delle opere complementari alla manifestazione Expo 2015, sia delle previsioni di cui all'Accordo di Programma 2012 unitamente a quelle di cui al PGT del Comune di Garbagnate Milanese (si vedano le due pagine seguenti).

Alternativa 0:

AMBITO C1/A-C: allo stato attuale risulta esistente il parcheggio provvisorio realizzato per la manifestazione Expo 2015, per complessivi 11.000 posti auto



AMBITO C1/B: allo stato attuale, nella relativa porzione di ampliamento proposta dall'Atto Integrativo, risultano esistenti dei capannoni logistici e produttivi

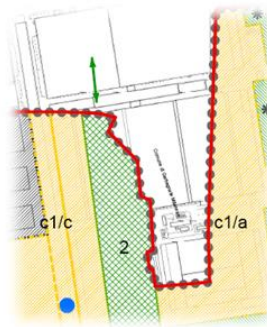


AMBITO B2: allo stato attuale risulta realizzato il parcheggio BUS navetta a servizio della manifestazione Expo 2015



Alternativa 1:

AMBITO C1/A-C: destinazione funzionale di cui all'AdP 2012 (prevalentemente residenziale) + destinazione funzionale di cui al PGT di Garbagnate Milanese (produttivo consolidato e di espansione)



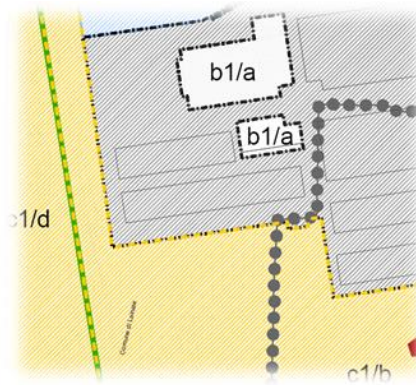
■ Aree di trasformazione

c1/a Residenziale, Ricettivo-Alberghiero, Commerciale di vicinato
c1/c Terziario-direzionale, artigianale, servizio alle persone e alle imprese, formazione e istruzione, commercio di vicinato, espositivo, pubblici esercizi e ristorazione.



■ art. 38 pr - (TUC-p1) Tessuto produttivo saturo

AMBITO C1/B: ampliamento produttivo di cui all'AdP 2012



■ Aree produzione beni e servizi attuate/in corso di attuazione/ di nuova costruzione

AMBITO B2: destinazione funzionale di cui all'AdP 2012 (produttivo)



■ Aree produzione beni e servizi attuate/in corso di attuazione/ di nuova costruzione

7 PROPOSTA DI AMBITO DI INFLUENZA DEL PROGRAMMA

La definizione dell'ambito di influenza delle azioni di AdP si basa sulle seguenti considerazioni: la prima attinente ai contenuti di tale strumento di pianificazione ed alle ripercussioni che essi potrebbero avere rispetto a Piani o Programmi contestuali (locali e sovralocali); la seconda riguardante la definizione dello stato di fatto delle componenti ambientali del contesto, che potrebbero essere interessate da impatti producibili dalle azioni di AdP; la terza relativa alle possibili ricadute od interazioni ambientali sul territorio; infine, la quarta relativa all'estensione dell'area in cui è stimabile il manifestarsi di effetti significativi sull'ambiente.

7.1 Interazione con Piani e Programmi attivi nel contesto

Per quanto riguarda il primo punto, dovrà essere stabilito il grado di influenza che le proposte del nuovo AdP potrebbero avere su altri piani e programmi pertinenti attivi sul territorio, interessandone contenuti e strategie.

PIANI E PROGRAMMI	
Livello regionale	
Piano Territoriale Regionale (PTR)	2015
Piano Paesistico Regionale (PPR)	2008
Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA)	2013
Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	2015
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)	2014
Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)	2016
Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi (PRIM)	2008 ⁷
Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po	2016
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po	2001
Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni	2016
Programma di Tutela ed Uso delle Acque	2006 ⁸
Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco delle Groane	2012
Contratto di fiume Olona, Bozzente, Lura	2004
Piano Particolareggiato di Attuazione (PPA) del Parco del Lura	2001
Livello provinciale (Città metropolitana di Milano)	
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	2014
Piano di Indirizzo Forestale	2016
Livello locale	
Piano di Governo del Territorio (PGT) di Arese	2014
Piano di Governo del Territorio (PGT) di Lainate	2011
Piano di Governo del Territorio (PGT) di Rho	2013
Piano di Governo del Territorio (PGT) di Garbagnate Milanese	2014

Piani e Programmi attivi nel contesto⁹.

⁷ Aggiornato con apposita ricerca nel 2015.

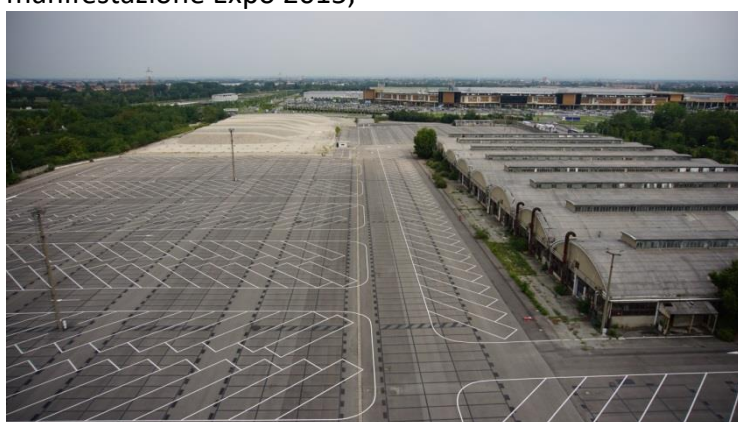
⁸ Parte del Piano di Tutela delle Acque regionale (ai sensi della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i.), è stato approvato con deliberazione n. 2244 del 29 marzo 2006. Ad oggi, è in corso il procedimento di revisione (d.g.r. 3539 del 08.05.2015).

⁹ Sarà altresì esaminato il quadro normativo regionale in materia di commercio.

Tra la documentazione riferibile a Piani e Programmi attivi sul territorio vanno annoverate le proposte progettuali di intervento, tra cui alcune già realizzate ed altre in fase di attuazione e/o definizione, con particolare attenzione a quelle relative alla maglia infrastrutturale. Lo stato di attuazione delle trasformazioni di cui all'AdP vigente è già stato descritto nel capitolo 3 del presente documento. Di seguito si dà conto invece dello stato di attuazione degli interventi infrastrutturali non facenti parte dell'Accordo di Programma vigente, ma che risultano significativi per l'esame del quadro di riferimento complessivo entro il quale si colloca l'Atto Integrativo.

In particolare, anche in considerazione della manifestazione Expo 2015 intervenuta nel periodo dal 1 maggio al 31 ottobre 2015, si riassume di seguito gli interventi che hanno, seppure temporaneamente, interessato alcuni ambiti di trasformazione:

- ambito b2: è stata attuata la previsione di parcheggio BUS navetta a servizio della manifestazione Expo 2015;



- ambito c1/a (con l'interessamento della porzione territoriale di Garbagnate Milanese non compresa nell'AdP): è stata attuata la previsione di parcheggio remoto a servizio della manifestazione Expo 2015;

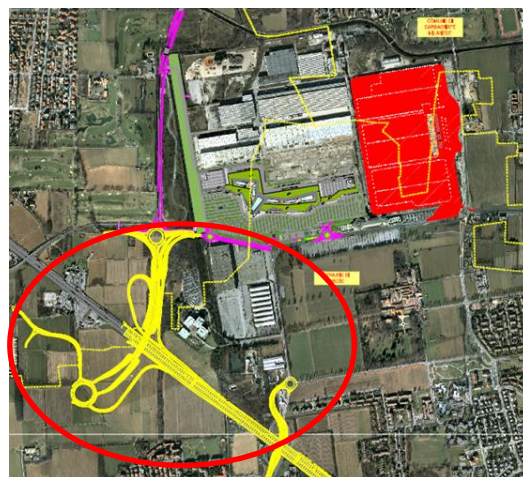


- è stata attuata la previsione di collegamento tra la S.P. 109 e la Via Trattati di Roma (opera connessa al parcheggio a servizio della manifestazione Expo 2015 (fuori ambito, non interessata dall'AdP).



Risulta ancora da attuare la compensazione ambientale connessa alla realizzazione della strada di collegamento tra la S.P. 109 e la Via Trattati di Roma, di cui alle prescrizioni del decreto di esclusione da Valutazione di Impatto Ambientale n. X/2283 del 01.08.2014.

Infine, oltre alle suddette opere, nell'ambito del quadro infrastrutturale di più ampia scala, risulta realizzata la 1^a fase delle opere di potenziamento di 5^a corsia dell'Autostrada A8/9.



Risulta invece ancora da attuare la 2^a fase delle opere di potenziamento di 5^a corsia dell'Autostrada A8/9, con il nuovo casello di Lainate ed il raccordo lungo la S.P. 101 verso la S.S. 33 del Sempione.

Nell'ambito del procedimento in esame, sarà altresì verificata la coerenza delle azioni e degli obiettivi proposti con l'Atto integrativo con le indicazioni e/o osservazioni emerse nel corso delle istruttorie espletate per l'AdP approvato nel 2012, di cui ai seguenti atti:

- parere motivato espresso con decreto n. 9194 del 17 ottobre 2012;
- decreto di compatibilità ambientale n. 9935 del 07 novembre 2012.

Per quanto attiene specificatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al decreto di compatibilità ambientale citato, si darà conto delle attività svolte dall'Osservatorio Ambientale specificatamente istituito, con pericolare riferimento alla Relazione di Ottemperanza approvata con verbale della

Conferenza plenaria del 15 aprile 2014 ed alle successive conferenze svolte, da ultimo quella del 4 febbraio 2016.

7.2 Definizione dello stato di fatto

Le considerazioni svolte sulle probabili ricadute ambientali delle azioni di AdP, muoveranno dalla iniziale ricognizione generale dello stato complessivo delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo, ecosistemi, paesaggio, popolazione, ecc.) sul territorio interessato, con approfondimenti specifici riguardo alle caratteristiche puntuali delle aree di intervento.

Fonti

Per la determinazione dello stato di fatto delle componenti ambientali si farà riferimento alle informazioni presenti nei data base afferenti al Sistema Informativo Territoriale (SIT) e negli strumenti sovraordinati di programmazione e pianificazione (PTR, PPR, PTCP, ecc.), integrate da eventuali dati prodotti da specifiche campagne di rilevamento ed indagine già condotte dall'Amministrazione comunale (campagne di monitoraggio dell'aria, del traffico, ecc.). Qualora si rendesse necessario, anche in funzione delle indicazioni emerse nelle sedi di confronto, potrebbero essere condotte analisi mirate ad approfondire aspetti inerenti a componenti ambientali specifiche.

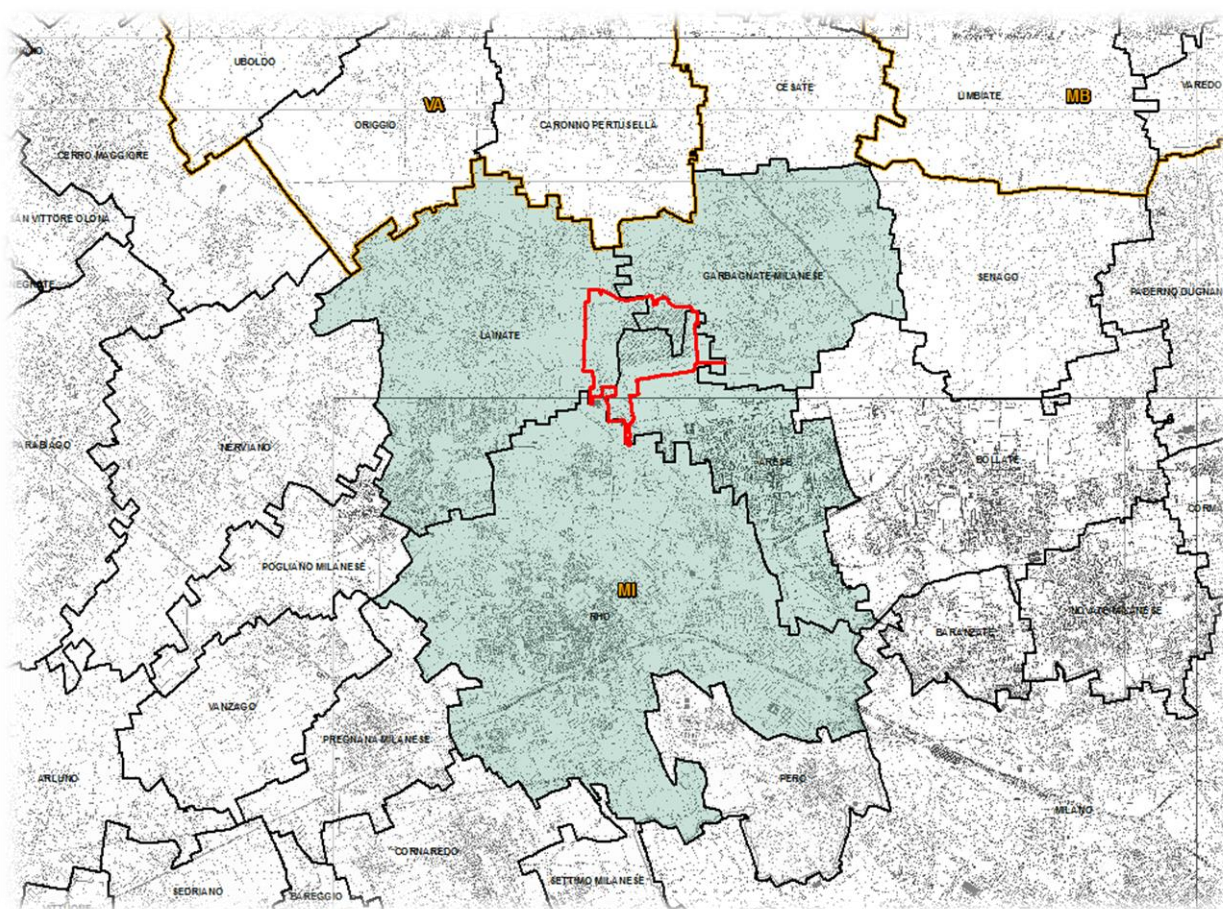
Come disposto dalla normativa, per evitare duplicazioni delle valutazioni, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative. Tra la documentazione di riferimento, si ricorda in particolare:

- quella relativa al procedimento di VAS dell'AdP di cui alla d.g.r. n. IX/1156 del 29 dicembre 2010, Promozione dell'accordo di programma per la ripermetrazione, riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area ex FIAT Alfa-Romeo (cfr. parere motivato positivo n. 9194 del 7 ottobre 2012);
- la documentazione relativa al procedimento di VIA per la realizzazione di interventi sulla rete viaria e di un centro commerciale localizzato nell'ambito territoriale di trasformazione denominato "C1/b", di cui all'AdP (cfr. decreto di compatibilità ambientale n. 9935 del 7 novembre 2012);



Descrizione sintetica del contesto

L'ambito territoriale in esame ricade nel quadrante nord-ovest dell'area metropolitana milanese; l'assetto infrastrutturale esistente, per quanto riguarda sia le direttrici viarie sia l'urbanizzazione presente, ha assunto la caratteristica radialità che connota tutta l'area milanese. Si individuano quali elementi portanti dell'ossatura dello sviluppo territoriale dell'area, oltre agli assi autostradali dell'A8 "dei Laghi" per Varese e dell'A9 per Como, le strade statali SP ex SS 233 "Varesina" e la SS 33 "del Sempione". I comuni contermini di cui alla Città metropolitana di Milano sono: Cesate; Senago; Bollate; Milano; Pero; Settimo Milanese; Cornaredo; Pregnana Milanese; Pogliano Milanese; Nerviano. I comuni contermini in provincia di Varese sono: Caronno Pertusella; Origgio. L'area ex FIAT Alfa-Romeo è collocata in posizione baricentrica rispetto ai territori comunali di cui sopra.



7.2.1 Mobilità e trasporti

L'assetto infrastrutturale dell'ambito in esame è caratterizzato dalla presenza di assi stradali e ferroviari con andamento marcatamente radiocentrico verso Milano e di transito verso le aree del comasco, del varesotto e del magentino.

Procedendo da est verso ovest si incontrano: la ferrovia FNM Milano-Saronno, la SP ex SS 233 "Varesina", l'autostrada A8 "dei Laghi", la SS 33 "del Sempione", le linee ferroviarie Milano-Rho-Gallarate e Milano-Rho-Novara e l'autostrada A4 "Milano-Torino". Le direttrici stradali risultano fra loro interconnesse in corrispondenza della Tangenziale Ovest e dell'itinerario della SP 46 "Rho-Monza" completato fino all'A8. Le relazioni locali sono garantite da una fitta ed articolata maglia minore. La maglia infrastrutturale del territorio di riferimento è stata nel corso degli ultimi anni fortemente modificata, in particolare in relazione sia all'evento Expo 2105 ed alla realizzazione delle opere ad esso connesse sia alla realizzazione delle opere previste dalla programmazione sovraordinata, nonché dall'attuazione degli interventi di cui all'AdP stesso (cfr. capitolo 3 e paragrafo 7.1 del presente documento).

Le valutazioni relative ai potenziali impatti sulla componente in oggetto saranno effettuate sulla base delle risultanze delle simulazioni trasportistiche realizzate a supporto della progettazione di cui all'AdP; tali analisi sono finalizzate a determinare il traffico aggiuntivo indotto dall'attuazione del programma ed a verificare la capacità della rete stradale esaminata.



7.2.2 Atmosfera

La legislazione italiana in materia di inquinamento atmosferico, costruita sulla base della cosiddetta "Direttiva Europea madre" (Dir. 96/62/CE¹⁰ recepita dal d.lgs. 351/99¹¹), stabilisce che le Regioni sono l'autorità competente in questo campo, e prevede la suddivisione del territorio in zone ed agglomerati su cui valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite.

Nel 2011, Regione Lombardia ha adeguato la propria zonizzazione (revocando quella individuata ai sensi della d.g.r. 5290/2007¹²) sulla base delle nuove disposizioni contenute nel d.lgs. 155/2010¹³, che ha recepito la Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa¹⁴. Tale adeguamento, ai sensi della d.g.r. 2605/2011¹⁵, ha portato alla suddivisione del territorio regionale nelle seguenti zone ed agglomerati:

- Agglomerato di Bergamo;
- Agglomerato di Brescia;
- Agglomerato di Milano;
- Zona A – pianura ad elevata urbanizzazione;
- Zona B – pianura;
- Zona C – montagna;
- Zona D – fondovalle.

Tale ripartizione vale per tutti gli inquinanti monitorati ai fini della valutazione della qualità dell'aria, mentre per l'ozono vale l'ulteriore suddivisione della zona C in:

- Zona C1 – area prealpina e appenninica;
- Zona C2 – area alpina.

L'Allegato 2 alla summenzionata delibera inserisce i comuni dell'ambito in esame all'interno dell'"Agglomerato di Milano", zona individuata in base ai seguenti criteri di cui all'Appendice 1 al d.lgs. 155/2010:

- popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure inferiore a 250.000 abitanti e densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti;
- più elevata densità di emissioni di PM₁₀ primario, NO_x e COV;

¹⁰ Direttiva del Consiglio, del 27 settembre 1996, in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente.

¹¹ Decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351, "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente".

¹² Delibera di Giunta Regionale 2 agosto 2007, n. 5290, "Suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico (l.r. 24/2006, artt. 2, c. 2 e 30, c. 2) – Revoca degli Allegati A), B) e D) alla d.g.r. 6501/01 e della d.g.r. 11485/02".

¹³ Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa".

¹⁴ Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

¹⁵ Delibera di Giunta Regionale n. 2605 del 30 novembre 2011, "Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 - revoca della d.g.r. n. 5290/07".

- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Nella seguente figura viene riportata la zonizzazione della Città metropolitana di Milano.



Zonizzazione della Città metropolitana di Milano ai sensi della d.g.r. 2605/2011 (fonte: Rapporto annuale sulla qualità dell'aria della Città metropolitana di Milano, 2014 – ARPA Lombardia). In rosso è evidenziata la localizzazione dell'ambito territoriale in esame.

Per la quantificazione delle emissioni di sostanze in atmosfera si farà riferimento ai dati forniti dal data base regionale INEMAR (INventario EMissioni in ARia); ad oggi, la versione di INEMAR disponibile più recente è quella relativa all'anno 2012. I dati sulle emissioni saranno integrati da quelli raccolti dalle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria condotte dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) attraverso specifiche centraline fisse dislocate sul territorio regionale. Nelle tabelle seguenti si anticipano i valori delle emissioni relativi al territorio indagato (Comuni di Arese, Lainate, Garbagnate Milanese e Rho) ed il confronto con quelli registrati a livello provinciale rispetto all'unità di superficie. È opportuno sottolineare che le emissioni di CO₂ relative al macrosettore "assorbimenti", possono essere negative in quanto, nell'ultima versione di INEMAR, è stata consolidata la stima della quantità di CO₂ stoccata dal comparto forestale. Sono evidenziati, per ciascun inquinante censito all'interno dell'inventario regionale, le tre sorgenti che maggiormente ne contribuiscono l'emissione.

	Precursori										Sostanze acide				
	CO2 (kt/anno)	PM10 (t/anno)	CO2eq (kt/anno)	O3 (t/anno)	N2O (t/anno)	CH4 (t/anno)	CO (t/anno)	PM2.5 (t/anno)	COV (t/anno)	PTS (t/anno)	SO2 (t/anno)	NOx (t/anno)	NH3 (t/anno)	Sostanze acide (Kt/anno)	
COMUNI DI ARESE, LAINATE, GARBAGNATE MILANESE, RHO	17,53	0,28	17,56	36,87	0,03	0,79	4,53	0,28	0,79	0,28	0,08	29,16	0,00	0,64	
Produzione energia e trasformazione combustibili	202,79	26,42	204,65	241,41	4,40	23,70	279,67	25,48	48,51	27,73	9,09	132,63	0,44	3,19	
Combustione non industriale	58,90	8,58	59,13	142,82	0,65	1,38	16,22	8,13	39,76	9,34	12,27	83,00	0,08	2,19	
Combustione nell'industria	0,00	15,43	0,00	80,29	0,00	0,07	0,00	7,01	79,80	17,55	0,00	0,40	11,60	0,69	
Processi produttivi	0,00	0,00	19,43	113,13	0,00	925,40	0,00	0,00	100,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	12,23	13,75	1.276,18	0,00	0,00	0,00	10,57	1.276,06	20,33	0,01	0,10	0,00	0,00	
Uso di solventi	237,90	66,08	240,61	1.427,02	7,60	17,20	948,26	50,48	200,05	84,70	1,45	920,02	15,14	20,94	
Trasporto su strada	1,11	0,64	1,12	17,68	0,05	0,03	6,05	0,64	2,34	0,64	0,04	12,03	0,00	0,26	
Altre sorgenti mobili e macchinari	8,41	0,24	8,63	21,80	0,70	0,03	7,21	0,23	0,70	0,29	0,07	16,64	0,00	0,36	
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,00	0,32	5,58	51,31	8,91	133,95	0,00	0,14	48,38	0,60	0,00	0,87	74,06	4,37	
Agricoltura	-1,28	8,86	-1,26	2,78	0,02	0,64	8,56	8,86	1,34	8,86	0,09	0,40	0,00	0,01	
Altre sorgenti e assorbimenti	525,4	139,1	569,2	3.411,3	22,4	1.103,2	1.270,5	111,8	1.797,9	170,3	23,1	1.195,2	101,3	32,7	
Totali															

Quantità assolute e contributi percentuali delle sostanze inquinanti emesse complessivamente in atmosfera nell'ambito territoriale in esame, suddivise per macrosettori.

Le quantità assolute sono espresse in t/anno, ad eccezione di CO₂, CO_{2eq} e Sostanze acide indicate in Kt/anno (Elaborazione da dati INEMAR, 2012). La superficie territoriale dell'ambito in esame è pari a 50,7 km².

	CO ₂ (kt/anno)	PM ₁₀ (t/anno)	CO ₂ eq (Kt/anno)	Precursori O ₃ (t/anno)	N ₂ O (t/anno)	CH ₄ (t/anno)	CO (t/anno)	PM _{2.5} (t/anno)	COV (t/anno)	PTS (t/anno)	SO ₂ (t/anno)	NOx (t/anno)	NH ₃ (t/anno)	Sostanze acide (Kt/anno)
Emissioni provinciali al m ²	8,08E-06	1,60E-06	9,28E-06	4,43E-05	6,40E-07	3,70E-05	1,98E-05	1,34E-06	2,39E-05	1,97E-06	1,20E-06	1,45E-05	3,28E-06	5,47E-07
Emissioni comunali al m ²	1,04E-05	2,75E-06	1,12E-05	6,74E-05	4,42E-07	2,18E-05	2,51E-05	2,21E-06	3,55E-05	3,36E-06	4,56E-07	2,36E-05	2,00E-06	6,45E-07
RAFFRONTO	+	+	+	+	-	-	+	+	+	+	-	+	-	+

Confronto dei valori totali delle emissioni di sostanze inquinanti rispetto all'unità di superficie (Superficie territorio analizzato = 50.635.374 m²; Superficie provinciale = 1.575.250.000 m²). Sono evidenziati in rosso i casi in cui, nei territori comunali di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate e Rho, si registrano emissioni al metro quadrato superiori alla media provinciale; viceversa sono evidenziati in verde i casi in cui le emissioni risultano inferiori (elaborazione da dati INEMAR, 2012).

Nel contesto locale, il problema dell'inquinamento atmosferico è riconducibile al traffico veicolare, soprattutto pesante, lungo le arterie stradali principali che attraversano il territorio comunale, ed alla combustione non industriale, che comprende i processi di combustione finalizzati alla produzione di calore (riscaldamento) per le attività di tipo non industriale (impianti commerciali ed istituzionali, residenziali ed agricoli).

Al fine di analizzare i possibili effetti sulla componente in esame, sarà verificata la portata degli incrementi attesi sul traffico indotti dalla realizzazione delle trasformazioni previste, sulla base dei dati di cui alle simulazioni trasportistiche che saranno effettuate nel relativo studio di traffico.

7.2.3 Rumore

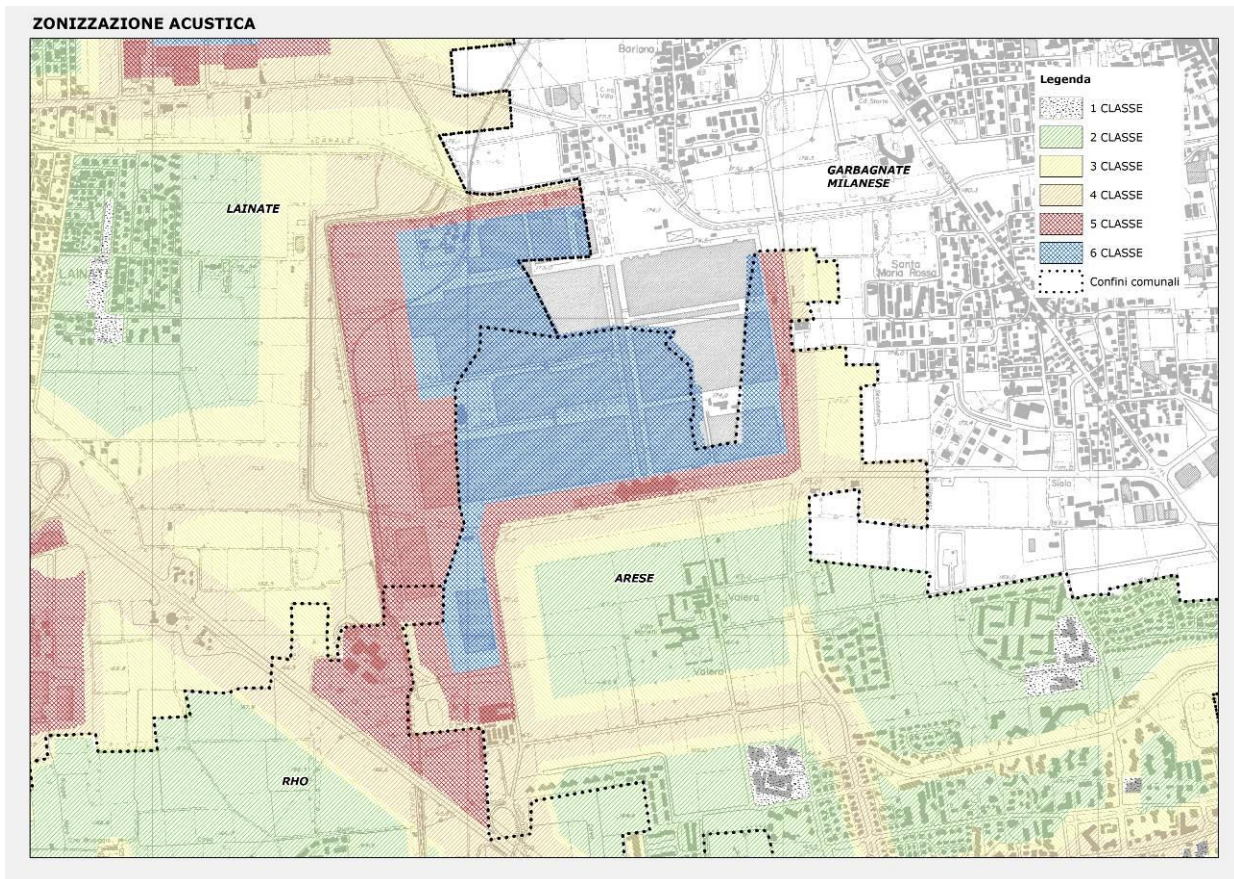
L'inquinamento acustico presente sul territorio analizzato è in gran parte imputabile al traffico veicolare e di attraversamento, mentre quello prodotto dalle attività lavorative risulta nel suo complesso confinato in specifiche aree limitate, connotate da una densità abitativa limitata.

I comuni considerati sono tutti dotati di Piano di zonizzazione acustica che, ai sensi della vigente normativa in materia (l. 447/1995¹⁶ e l.r. 13/2001¹⁷), ha suddiviso il territorio comunale nelle diverse classi acusticamente omogenee rappresentate nelle figure riportate di seguito. La zonizzazione acustica fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e, quindi, la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico. Obiettivi fondamentali sono quelli di prevenire il deterioramento di aree non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite. La zonizzazione è inoltre un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.

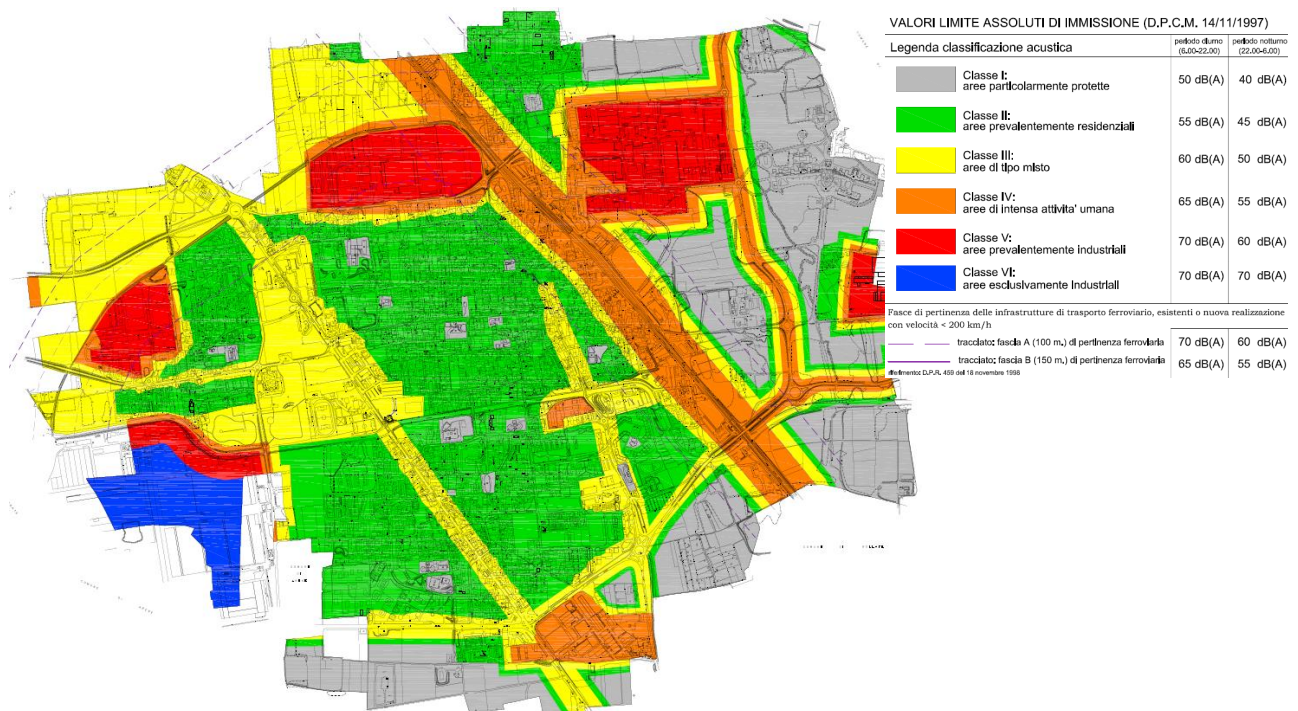
Sulla base dei dati di cui alle simulazioni trasportistiche implementate nello studio di traffico che sarà redatto a supporto della progettazione di cui all'AdP, sarà effettuata una valutazione comparativa tra lo scenario post operam e quello ante operam verificando l'esposizione dei recettori nelle aree interessate.

¹⁶ Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".

¹⁷ Legge Regionale 10 agosto 2001, n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico".



Azzonamento acustico dei Comuni di Arese, Lainate e Rho (MIRCA - Mosaico Informatico Regionale delle Classificazioni Acustiche).



Stralcio Tavola della classificazione acustica del territorio comunale di Garbagnate Milanese.

7.2.4 Risorse idriche

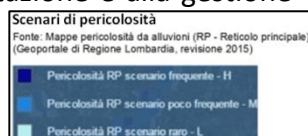
La rete idrica superficiale vede la presenza del canale Villoresi, delle sue diramazioni, e del torrente Lura che si sviluppa in direzione nord-sud, in adiacenza all'area ex FIAT Alfa Romeo.

La qualità delle acque della rete di derivatori del canale Villoresi risulta essere discreta, in particolare se confrontata con la condizione generale degli altri corpi idrici presenti nell'area circostante; al contrario, il torrente Lura presenta un pessimo stato qualitativo delle acque. Si ricorda che il Lura è l'asse portante dell'omonimo Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) cui fa capo un'area verde di quasi mille ettari; le connessioni con altri corsi d'acqua e con aree naturali di un certo rilievo ne fanno un potenziale e significativo corridoio ecologico. L'AdP approvato nel 2012 prevedeva, tra le opere di compensazione da realizzare, la rinaturalizzazione dell'intero comparto attraversato dal torrente in direzione nord-sud e parallelo in parte al confine dell'area ex FIAT Alfa-Romeo, al fine di incrementarne la valenza ecologica; ad oggi, è stato attuato l'intervento di rinaturalizzazione del Lotto Nord, in corrispondenza dell'ambito c1/d di cui all'AdP.

La soggiacenza della prima falda, nel settore interessato dagli interventi, risulta compresa tra i 20 e i 24 m. L'infiltrazione nel terreno di parte dell'acqua del canale Villoresi distribuita grazie alla rete dei canali secondari e terziari, riveste attualmente l'importante funzione di alimentare la falda. Tuttavia, le acque di quest'ultima risultano essere di qualità scadente e soggette ad importanti fenomeni di inquinamento.

Le valutazioni sui possibili impatti relativi alla componente in oggetto considereranno altresì la consistenza degli impianti acquedottistici e di depurazione che servono il territorio in esame, nonché il fabbisogno idrico dell'ambito indagato, verificando le strategie di gestione delle risorse idriche che saranno poste in essere con l'attuazione delle azioni previste dall'AdP. Inoltre, gli ambiti di trasformazione ricadenti all'interno del perimetro di cui all'Atto integrativo saranno valutati sulla base delle seguenti normative di riferimento:

- Legge Regionale 15 marzo 2016, n. 4, "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua" (BURL n. 11, suppl. del 18 marzo 2016);
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), adottato con deliberazione n. 4 nella seduta del 17 dicembre 2015 ed approvato con deliberazione n. 2 del 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.



7.2.5 Suolo e sottosuolo

Le valutazioni in ordine alla componente in oggetto muoveranno innanzitutto dalla ricostruzione del contesto geolitologico, geomorfologico ed idrogeologico dell'area indagata.

Il territorio in esame si posiziona nel settore centrale della media pianura milanese ed è caratterizzato da una morfologia sub pianeggiante, con quote topografiche digradanti verso Sud, legata a deposizione fluvioglaciale e fluviale di età quaternaria. Nello specifico, non si rilevano particolari evidenze morfologiche a causa dell'intensa urbanizzazione che ha modificato la struttura originaria della pianura. L'area si caratterizza di numerosi lineamenti artificiali connessi allo sviluppo delle aree edificate ed ai tracciati stradali; localmente si sono conservati tratti di terrazzi morfologici naturali, assi di drenaggio, dossi o avvallamenti. La litologia dei terreni interessati dall'intervento è costituita da ghiaie, sabbie e limi.

L'elevato grado di urbanizzazione riscontrabile nel contesto territoriale in esame, è prevalentemente dovuto ad un incessante sviluppo del settore residenziale avvenuto nel corso degli anni, anche se negli ultimi due decenni un contributo non trascurabile di occupazione di suolo è ascrivibile anche all'incremento delle attività produttive.

Relativamente al consumo di suolo, sarà esaminata la cartografia regionale disponibile al fine di determinare le peculiarità e le consistenze rispetto alle destinazioni funzionali del suolo negli scenari ante e post operam; i dati di riferimento sono quelli di cui sia al database topografico sia alla banca dati DUSAF – Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali (aggiornamento 2012, ver. 4.0). La trasformazione in esame sarà altresì valutata sulla base di quanto disciplinato dalla l.r. 28 novembre 2014, n. 31, "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato".

Nell'ambito territoriale indagato si rileva la presenza di diversi siti contaminati che, censiti da Regione Lombardia, sono elencati di seguito (fonte: AGISCO – Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti contaminati; Regione Lombardia/ARPA Lombardia; aggiornamento a dicembre 2014).

COMUNE	ID ANAGRAFE	DENOMINAZIONE SITO	INDIRIZZO/LOCALITÀ
ARESE	718	soc. Promez srl, ex TRE FIORI	Ospiate - Rho
ARESE	4948	Area industriale Officine Saspe S.r.l.	via SENATO 10
GARBAGNATE MILANESE	2683	HERMELIN S.R.L.	via delle Brughiere 4
GARBAGNATE MILANESE	13830	AREA EX MOKARABIA	via roma
GARBAGNATE MILANESE	2919	L'INCISIONE SPA	via meroni 26/28/30
LAINATE	4476	P.V. AGIP 51905, A8 "Villoresi Ovest"	autostrada A8
LAINATE	16808	AREA EX DITTA "ALTI POLIMERI S.R.L." - AREE CONTAMINATE E DISMESSE	via via fratelli cairolì
RHO	16187	INCIDENTE DEL 26 LUGLIO 2010	via dei Fontanili
RHO	178	Immob. EDERA S.r.l. e IPR, ex area ACNA, ex Chimica Bianchi	Magenta 77
RHO	174	Cava TERRAZZANO	frazione Terrazzano
RHO	4841	Area di Via Piave 31	via Piave 31
RHO	11890	AREA EX DIANA	via Castelli Fiorenza 33/37
RHO	2886	DEPOSITO DI RHO, AGIP PETROLI SpA	via Pregnana 103
RHO	179	POLO FIERISTICO ex raffineria AGIP, EX DEIN IP, CON PERO	S.S. Sempione
RHO	2628	GIUSEPPE CAMBIAGHI S.P.A.	via Sesia 8/12
RHO	2582	ROTTURA OLEODOTTO LUCERNATE	frazione Lucernate
RHO	177	FOSFANTARTIGLIO-LEI	via Livenza 11/15
RHO	4839	Area Ex Muggiani	via Torino angolo via Volta
RHO	2763	CROMATURA RHODENSE	via Senna 11
RHO	9989	Ex Cava Bossi	via De Gasperi
RHO	3230	ROTOINCISA CILINDRI S.R.L.	via Mattei 7

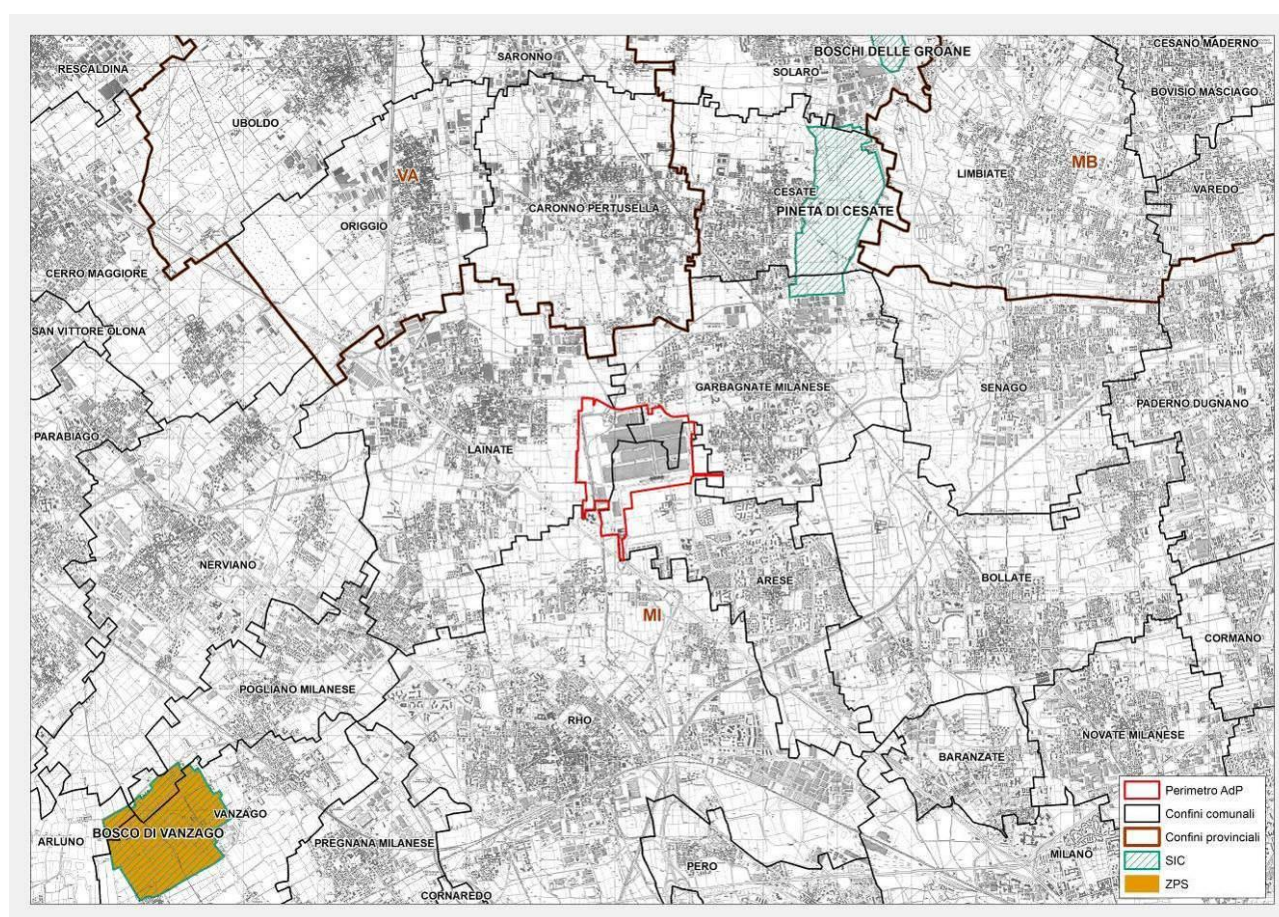
Per quanto riguarda l'area ex FIAT Alfa-Romeo, censita tra i siti contaminati di interesse regionale, si segnala come sia stata completata la relativa procedura di bonifica.

	COMUNE	ALTRI COMUNI	ID ANAGRAFE	DENOMINAZIONE SITO	CLASSIFICAZIONE	STATO della PRATICA
MILANO	Arese	Garbagnate Milanese, Rho, Lainate	301	Area ex ALFA ROMEO, FIAT AUTO, INGEST - Soc Immobiliare Estate Sei S.p.A.	Bonificato	bonifica/messa in sicurezza certificata
	Baranzate	Milano	11415	Società Dipharma Francis S.r.l.	Potenzialmente Contaminato	piano di caratterizzazione approvato
	Carpiano	Landriano (PV)	7926	AREA AZIENDA AGRICOLA F.LLI SOLDI	Contaminato	caratterizzazione in corso

7.2.6 Biodiversità

I territori dei comuni considerati risultano essere fortemente urbanizzati; il notevole intreccio di infrastrutture viarie e ferroviarie determina una estrema frammentazione e marginalizzazione della componente in esame. Le aree più rilevanti per la biodiversità sono rappresentate da quei settori di territorio utilizzati per le pratiche agricole, da quelli lungo il corso del torrente Lura e soprattutto da quelli ricadenti all'interno del Parco delle Groane e del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) del Lura.

I settori di intervento non ricadono direttamente in nessuna area definita Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS), siti istituiti rispettivamente ai sensi della "direttiva Habitat"¹⁸ e della "direttiva Uccelli"¹⁹, e non ne esistono collocate in prossimità delle aree interessate dall'AdP. Le aree definite ai sensi della citata normativa, prossime alle aree di intervento definite dal Programma risultano essere: il SIC «Pineta di Cesate» (IT2050001), il SIC «Boschi delle Groane» (IT2050002) ed il SIC/ZPS «Bosco di Vanzago» (IT2050006), che sono collocate ad almeno due chilometri dall'area di intervento.

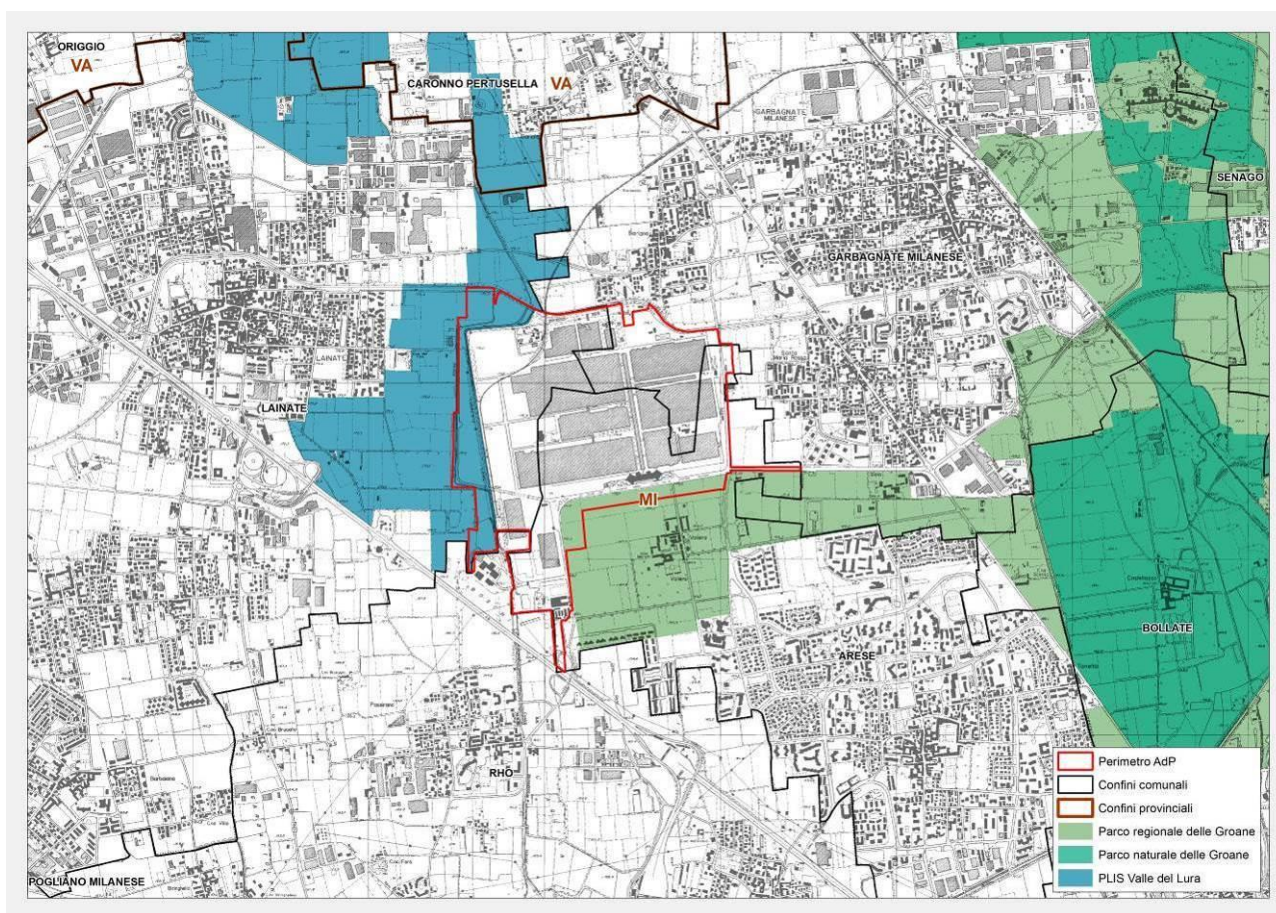


Localizzazione di SIC e ZPS prossimi all'“Area ex FIAT Alfa-Romeo”.

¹⁸ Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatica.

¹⁹ Direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici (oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE).

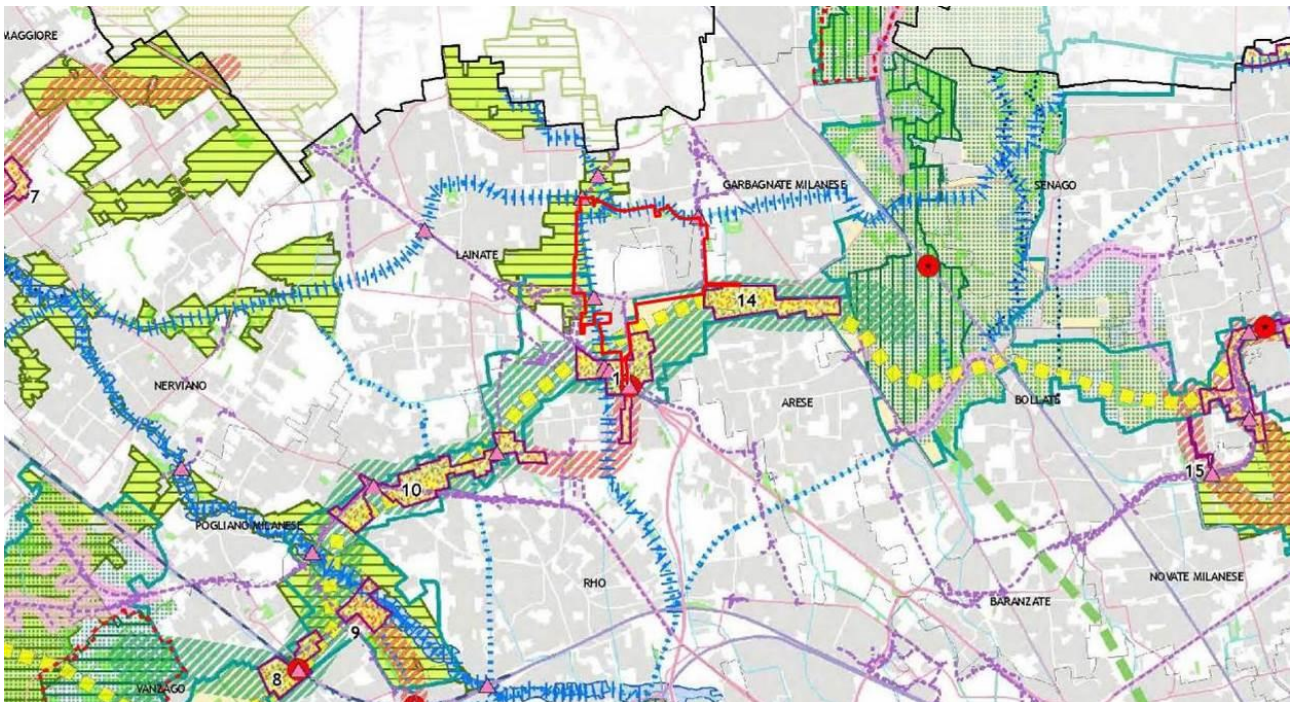
A livello territoriale, il principale elemento di interesse ecologico-ambientale prioritario è il Parco Regionale delle Groane, che lambisce ad est le aree in esame e si estende verso settentrione lungo un asse sud-nord. Si tratta di un'area che, considerata la varietà di habitat e la continuità fra ecosistemi diversi, è da considerarsi in grado di produrre e mantenere biodiversità e di conseguenza capace di costituire una sorgente di diffusione di elementi di interesse naturalistico per tutto il sistema territoriale di riferimento, una sorta di polmone verde dell'hinterland milanese di nord/nord-ovest. Gli altri potenziali "gangli" della rete ecologica vicini all'area di progetto sono costituiti, in direzione sud dalle propaggini più settentrionali del Parco Agricolo Sud Milano ed in direzione nord dal PLIS del Lura.



Parchi di carattere sovralocale presenti nel contesto di riferimento.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e la carta della Rete Ecologica della Città metropolitana di Milano individuano un "Corridoio ecologico primario" che, estendendosi in direzione sud-ovest, collega il Parco Regionale delle Groane con il Parco del Roccolo, con il Bosco WWF di Vanzago e con il Parco Agricolo Sud Milano. Tale corridoio, che interessa in modo diretto l'area d'intervento, è perlopiù costituito da zone agricole e di margine e, in considerazione del ruolo fondamentale all'interno della rete ecologica, si auspica venga tutelato e destinato a un futuro potenziamento naturalistico. Inoltre, il torrente Lura è indicato come principale corridoio ecologico fluviale, sottolineando l'importanza ecologica e l'urgenza di interventi di riqualificazione ad oggi in fase di attuazione. Da tale quadro ne consegue che l'area di studio è collocata in un ambito di particolare interesse strategico provinciale di sviluppo ambientale; a tal fine, risulta

determinante un suo inserimento di tipo ambientale che minimizzi gli impatti e li compensi anche attraverso la valorizzazione e la massimizzazione delle potenzialità del territorio e le risorse ecologiche presenti. Tra i contenuti dell'adeguamento del PTCP di Milano alla l.r. 12/2005, è già stato predisposto un progetto strategico denominato "Dorsale Verde Nord", che rappresenta la struttura portante del sistema di connessione ecologica e ambientale della metà settentrionale del territorio provinciale e che coinvolgerà anche parte delle aree esaminate.



Elementi della Rete Ecologica

- ● ● Matrice naturale primaria
- — — Fascia a naturalità intermedia
- ▨ Gangli primari (art. 44)
- ▨ Gangli secondari (art. 44)
- ▭ Dorsale Verde Nord (art. 48)
- ▨ Corridoi ecologici primari (art. 45)
- ▨ Corridoi ecologici secondari (art. 45)
- ▨ Principali corridoi ecologici fluviali (art. 45)
- ⋯ Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica (art. 45)
- ⋯ Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti (art. 45)
- ⊗ ⊗ ⊗ Direttrici di permeabilità (art. 45)
- ▨ Principali linee di connessione con il verde
- ▨ Varchi perimetrati (art. 46)
- Varchi non perimetrati (art. 46)
- Barriere infrastrutturali (art. 47)
- ▲ Principali interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i corridoi ecologici (art. 47)
- ▨ Interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i gangli della rete ecologica (art. 47)
- ▨ Asse ecologico Lambro/Seveso/Olona

Elementi della Rete Ecologica Regionale

- ▨ Corridoi ecologici della RER
- ▨ Gangli della RER
- Aree protette**
- ▨ Siti di importanza comunitaria (SIC) (art. 49)
- ▨ Zone di protezione speciale (ZPS) (art. 49)
- ▨ Parchi regionali
- ▨ Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) (art. 50)
- ▨ Riserve naturali
- ▨ Parchi naturali istituiti e proposti
- Infrastrutture lineari**
- ▨ Strade della rete primaria e principale esistenti
- ▨ Strade della rete secondaria esistenti
- ▨ Strade in progetto/previste
- ▨ Ferrovie/Metro-Tramvie esterne esistenti
- ▨ Ferrovie/Metro-Tramvie esterne in progetto/previste
- Altri elementi**
- ▨ Stagni, lanche e zone umide estese (art. 53)
- ▨ Aree boscate (art. 51)
- ▨ Fiumi e altri corsi d'acqua
- ▨ Urbanizzato
- Limiti amministrativi**
- ▨ Confine provinciale
- ▨ Confini comunali

Stralcio Tav. 4 - Rete ecologica (Città metropolitana di Milano).

7.2.7 Paesaggio

Nel Rapporto ambientale si procederà ad effettuare un'analisi ed interpretazione dello stato dei luoghi a livello paesaggistico attraverso sopralluoghi e l'esame della cartografia tematica disponibile ai diversi livelli di pianificazione territoriale esistenti. La sensibilità dei luoghi collegata all'ingombro visivo attribuibile alle trasformazioni previste fornirà una stima degli impatti sulla componente e degli sforzi necessari ad una corretta eventuale mitigazione.

La normativa di riferimento è quella di seguito elencata:

- D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
- Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12, "Legge per il governo del territorio";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42";
- Accordo ai sensi dell'art. 3 del DPCM 12.12.2005 tra Regione Lombardia e Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 4 agosto 2006;
- D.lgs. 24 marzo 2006, n. 157, "Disposizioni correttive al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio";
- D.lgs. 26 marzo 2006, n. 62, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";
- D.lgs. 26 marzo 2008, n. 63, "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio";
- Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 139, "Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni";
- D.g.r. n. 9/2727 del 22 dicembre 2011 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 - contestuale revoca della d.g.r. 2121/2006".

Nello studio della componente paesistica saranno inoltre seguite le "Linee Guida per l'esame paesistico dei progetti" approvate dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 7/11045 del 8 novembre 2002, attraverso cui si considerano la «sensibilità» del sito di intervento e l'«incidenza» del progetto proposto, dalla combinazione delle quali deriva il livello di impatto paesistico della trasformazione proposta.

Nell'ambito in esame si rilevano alcuni elementi territoriali che risultano essere anche classificati come beni e/o ambiti paesistici vincolati ai sensi d.lgs. 42/2004, il c.d. Codice del paesaggio; tali informazioni sono state desunte dal Sistema Informativo dei Beni e Ambiti paesaggistici (SIBA) che, realizzato da Regione Lombardia, costituisce un'approfondita ricognizione dei cosiddetti "vincoli paesaggistici" (vincoli ex l. 1497/39 ed ex l. 431/85), oggi normati dal decreto sopra richiamato. Si tratta nello specifico:

- del Lura e delle relative sponde – art. 142, comma 1, lettera c);

- delle aree agricole comprese all'interno del perimetro del Parco delle Groane – art. 142, comma 1, lettera f);
- di alcune aree boscate localizzate prevalentemente lungo il Lura ed il canale Villoresi – art. 142, comma 1, lettera g).

Vi sono poi diversi beni immobili di particolare interesse storico, vincolati ai sensi degli artt. 10 e 11 Parte II del Codice del paesaggio, che si rilevano all'interno dei 4 comuni in esame; di seguito si ricordano i più significativi ed, in particolare, quelli che sono più prossimi all'area ex Alfa:

- Villa Visconti Borromei Litta, Casa Galluzzi Carabelli (XIV – XV), Casa Fossati (XVII – XVIII), Casa Meraviglia (1715) con cappella annessa (a Lainate);
- Casa Giannotti (XVII – XVIII), Casa Pogliani, Casa Cabella (XVIII), Santuario della Madonna del Rosario (a Garbagnate Milanese);
- Santuario degli Oblati, Casa (XVIII – XIX), Castello visconteo con torre, Villa Cornaggia, Palazzo Banfi con Parco, Villa Castellazzo (a Rho);
- Villa Ricotti, Oratorio di San Bernardino, Cimitero (fraz. Valera, Arese); il Centro direzionale ed il Museo Storico Alfa Romeo²⁰ (ad Arese).

Non sottoposti a vincolo specifico, ma sono da considerarsi emergenze architettoniche sia la c.d. Spina dei servizi dell'architetto Giulio Minoletti che costituiva l'elemento funzionale baricentrico dell'ex stabilimento sia l'Edificio degli Uffici Tecnici Alfa Romeo (1968-74) realizzato dagli architetti Ignazio e Jacopo Gardella con Anna Castelli Ferrieri, nonché quello che rimane dell'edificio una volta adibito alla sperimentazione ("reparto esperienze"), ovvero sia i lati sud ed ovest caratterizzati da un rivestimento costituito da elementi frangisole in cemento armato a vista, il c.d. Alveare.

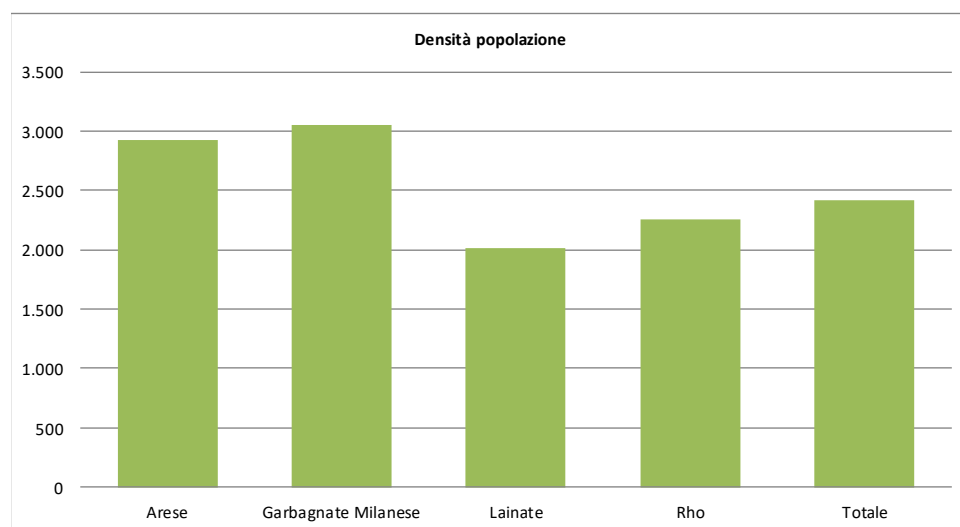
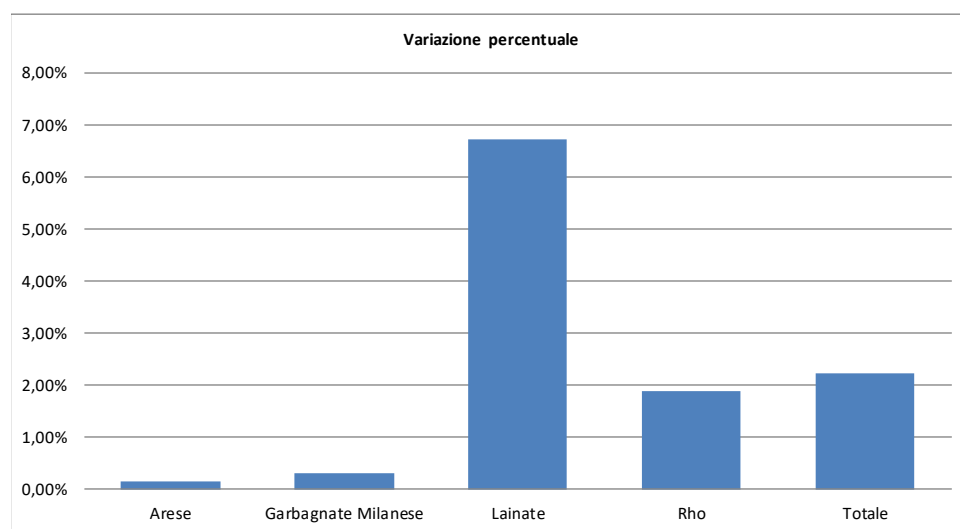
Si ricorda che l'esistenza di vincoli paesaggistici impone l'obbligo di acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi edilizi in area tutelata, autorizzazione autonoma e sovraordinata rispetto al normale iter di approvazione delle pratiche edilizie.

²⁰ Dichiarazione di interesse storico particolarmente importante ai sensi degli artt. 10, comma 3, lett. d) e 13 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

7.2.8 Popolazione

L'ambito territoriale in esame, composto dai comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate e Rho, è caratterizzato da una elevata densità abitativa che nel 2015 si attestava a 2.417 ab./kmq.

Codice Istat	Descrizione	Superficie (Km ²)	Popolazione 31.12.2005	Popolazione 31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Densità popolazione
15009	Arese	6,57	19.160	19.187	27	0,14%	2.920
15105	Garbagnate Milanese	8,90	27.092	27.175	83	0,31%	3.055
15116	Lainate	12,80	24.092	25.708	1.616	6,71%	2.008
15182	Rho	22,42	49.502	50.434	932	1,88%	2.250
	Totale	50,68	119.846	122.504	2.658	2,22%	2.417



Nel corso dell'ultimo decennio, fino al 2012 si è registrata una sostanziale invarianza rispetto alla crescita demografica che aumenta in modo più significativo solo dal 2013; nel 2015, il numero degli abitanti nell'intero ambito in esame si attestava a circa 122.000 unità.

Codice Istat	Descrizione	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
15009	Arese	19.160	19.288	19.389	19.373	19.292	19.296	19.122	19.056	19.185	19.257	19.187
15105	Garbagnate Milanese	27.092	26.955	26.809	26.675	26.534	26.405	26.360	26.508	27.152	27.226	27.175
15116	Lainate	24.092	24.244	24.540	24.704	24.799	24.961	24.984	25.182	25.573	25.704	25.708
15182	Rho	49.502	49.036	49.216	49.416	49.731	49.779	49.935	50.198	50.844	50.496	50.434
	Totale Comuni	119.846	119.523	119.954	120.168	120.356	120.441	120.401	120.944	122.754	122.683	122.504
	Totale Provincia	2.979.001	2.977.637	2.979.749	2.979.897	2.995.920	3.019.313	3.035.443	3.075.083	3.176.180	3.196.825	3.208.509
	Totale Regione	9.341.231	9.393.968	9.469.841	9.545.515	9.600.951	9.663.872	9.700.881	9.794.525	9.973.397	10.002.615	10.008.349

I possibili impatti sulla componente in oggetto saranno valutati sulla base della consistenza delle funzioni previste; saranno raffrontate le informazioni relative alla popolazione dei comuni dell'ambito considerato con quelle registrate a livello provinciale, al fine di verificarne le dinamiche demografiche e sarà, inoltre, ricostruito il contesto anche dal punto di vista socio-economico, in particolare in termini occupazionali.

7.2.9 Radiazioni

Per l'analisi della componente in oggetto saranno considerate sia le radiazioni non ionizzanti, dovute alla presenza di elettrodotti e/o impianti radiotelevisivi e per la telefonia mobile, sia quelle ionizzanti naturali, la cui fonte principale è rappresentata dal gas radon.

Inquinamento elettromagnetico

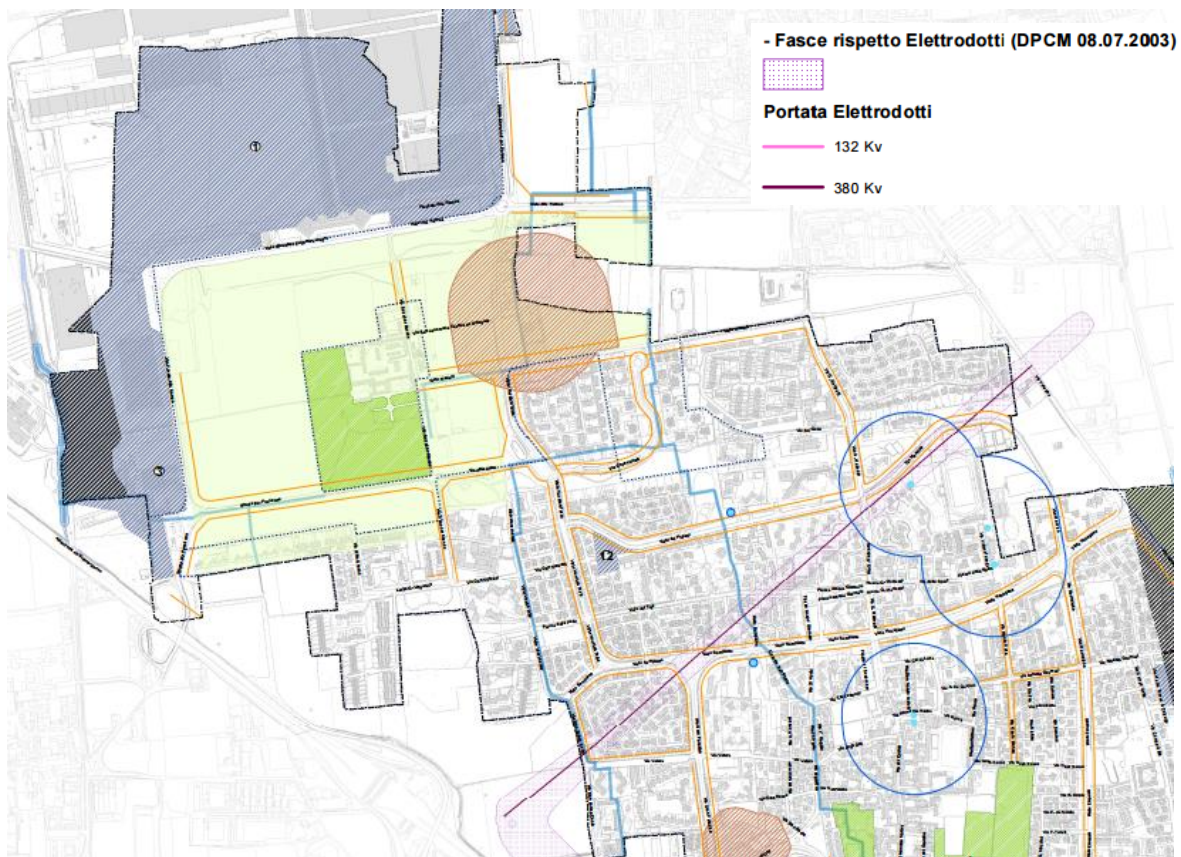
Le considerazioni riferite agli impatti saranno di due tipi: l'una funzionale alla localizzazione dell'area di intervento rispetto ai tracciati degli elettrodotti esistenti l'altra rispetto alle radiazioni eventualmente prodotte da strumentazioni collocate nei nuovi edifici.

Ad oggi, sul territorio indagato insistono diverse sorgenti per cui sono stati stabiliti dalla normativa in materia vigente²¹, i valori limite di esposizione per la popolazione. Le sorgenti ad alta frequenza (impianti radiotelevisivi e per la telefonia mobile) sono quelle riportate nella seguente figura, quelle a bassa frequenza (elettrodotti) sono cartografate nelle tavole dei vincoli di cui ai PGT dei comuni considerati.

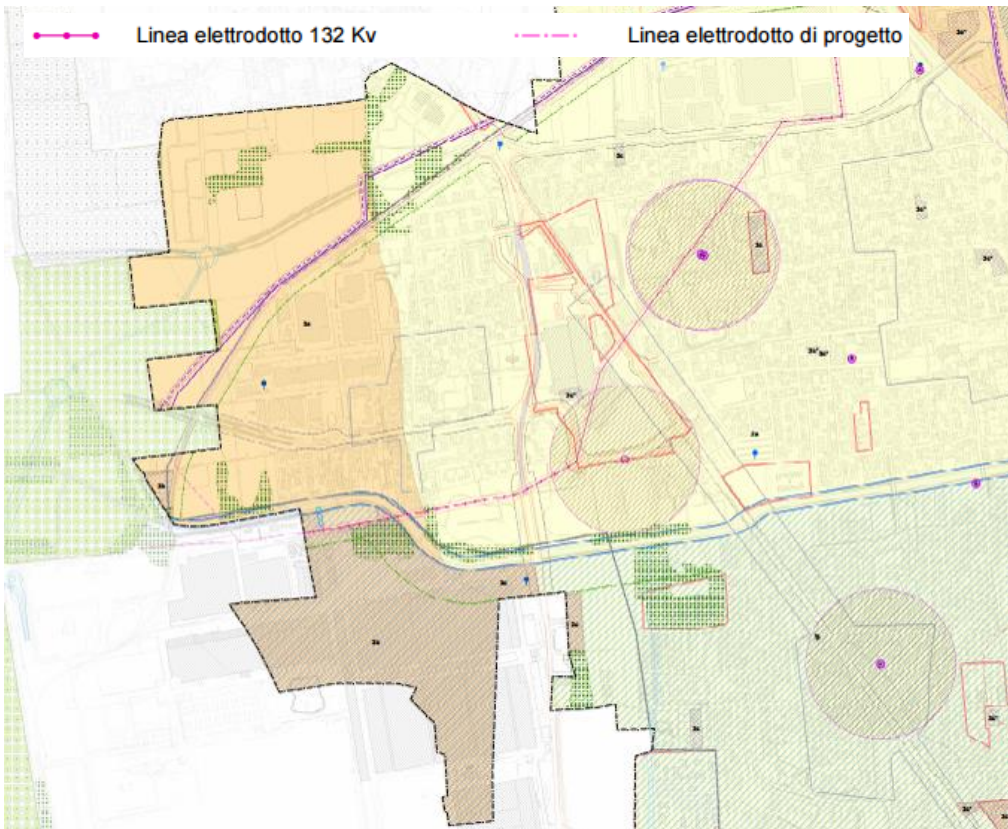
²¹ Legge 22 febbraio 2001, n. 36, "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", attuata per mezzo del D.P.C.M. 08 luglio 2003; Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".



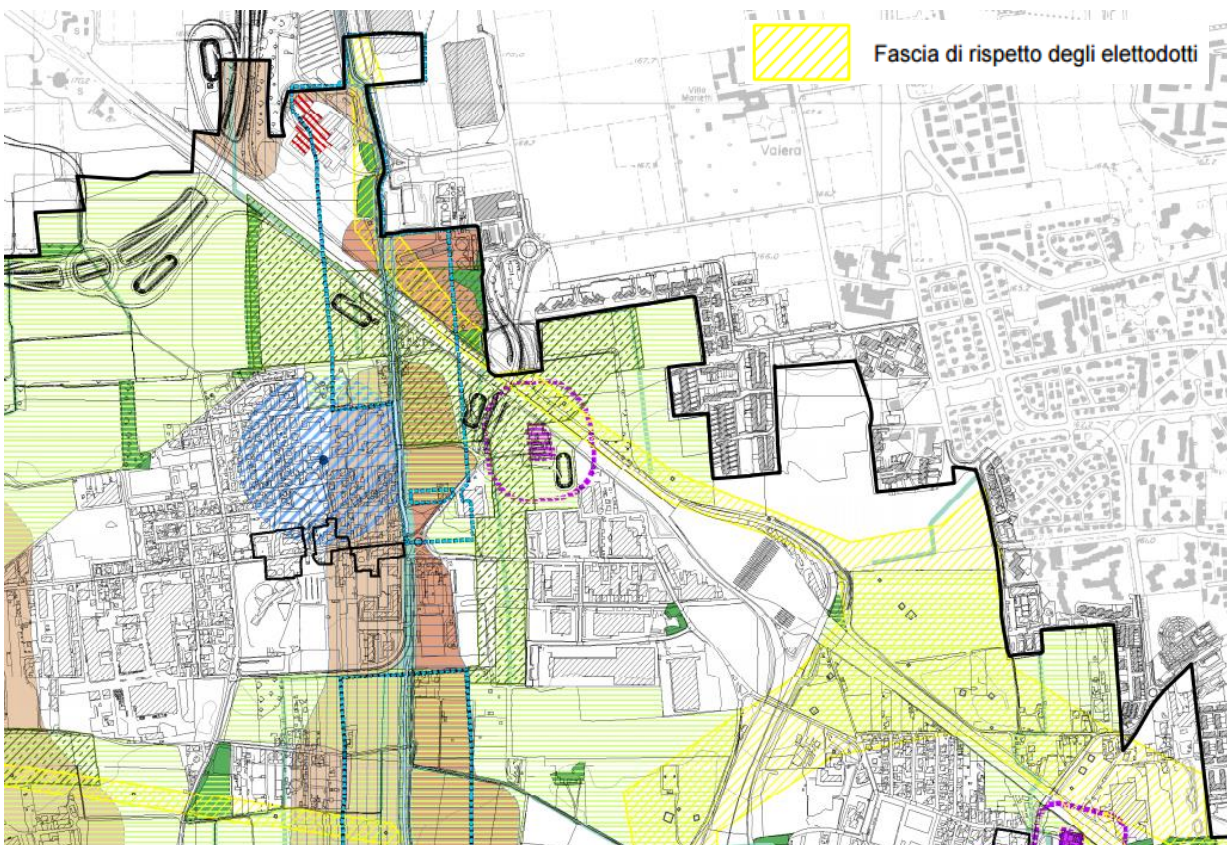
Elenco sorgenti ad alta frequenza presenti nell' Ambito territoriale in esame (CataSto informatizzato impianti di TELEcomunicazione e radiotelevisione – CASTEL; ARPA Lombardia).



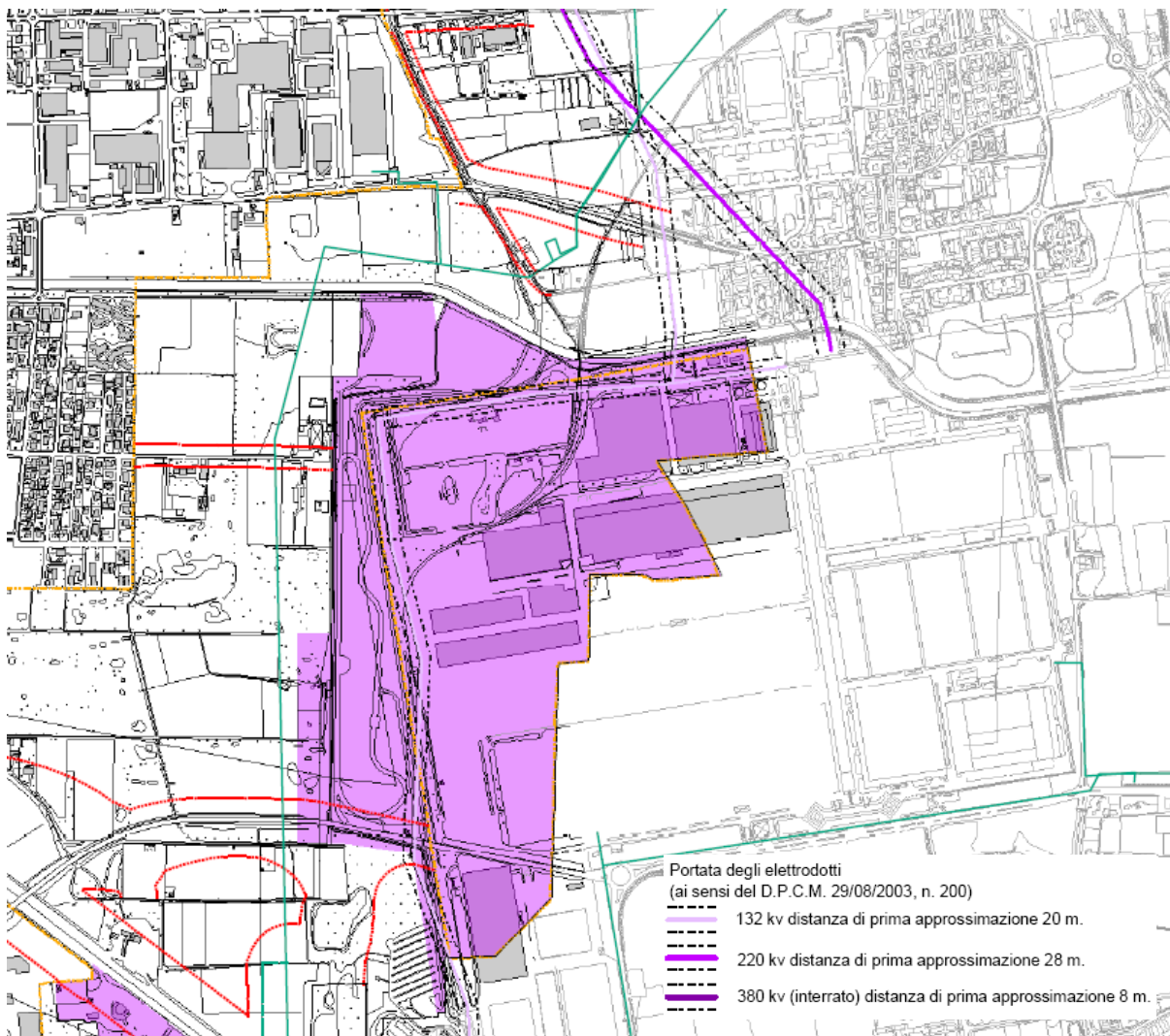
Stralcio Tav. A1.3..01 – Vincoli amministrativi (Documento di Piano, PGT di Arese).



Stralcio Tav. 6dp – Carta dei vincoli (Documento di Piano, PGT di Garbagnate Milanese).



Stralcio Tav. PdR1a – Vincoli (Documento di Piano, PGT di Rho).



Stralcio Tav. DA.03 – Vincoli da infrastrutture e attività (Documento di Piano, PGT di Lainate).

Gas radon

Relativamente al radon, nel Rapporto ambientale si darà conto dei valori di concentrazione del gas stimati per il territorio indagato, desumibili dalle banche dati di cui al Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi (PRIM).

7.2.10 Rischio industriale

Tra gli aspetti da considerare riguardo alla salute umana, che saranno approfonditi nel Rapporto ambientale, va rilevata la presenza di alcuni stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, ubicati all'interno dei confini comunali di Arese, Lainate e Rho (fonte: inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti, aggiornamento maggio 2015).

La normativa di riferimento è costituita dal d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105, "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose". (GU Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Suppl. Ordinario n. 38); tale provvedimento recepisce la direttiva 2012/18/UE, la cd. "Seveso III", che sostituisce integralmente la direttiva 96/82/CE (cd. "Seveso II"), recepita con il d.lgs. 334/99, e la direttiva 2003/105/CE recepita con il d.lgs. 238/05.

Regione	Provincia	Comune	Località	Codice Ministero	Ragione Sociale	Attività
LOMBARDIA						
D.Lgs 334/99 c.m. 238/05 - Art. 6/7/8						
Milano						
		Arese		DD011	ITALMATCH CHEMICALS SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Arluno		ND165	SARPOM SRL	Deposito di oli minerali
		Assago		ND027	BEYFIN SPA DIVISIONE VEROGAS	Deposito di gas liquefatti
		Bollate	OSPIATE DI BOLLATE	DD032	SIOCHEM SRL	Deposito di tossici
		Bollate	OSPIATE DI BOLLATE	DD134	SOLVAY SOLUTIONS ITALIA S.P.A.	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Bussero		ND359	MODERCROMO SRL	Galvanotecnica
		Cassina de' Pecchi	FRAZ. S. AGATA MARTESANA	ND134	MAXCOM PETROLI SPA	Deposito di oli minerali
		Cinisello Balsamo	Brugherio	ND380	STOGIT STOCCAGGI GAS ITALIA SPA	Stoccaggi sotterranei
		Cusago		DD164	UNIVAR ITALIA SPA	Deposito di tossici
		Inzago	CASCINA DRAGA	ND156	U. BORGONOVO SRL	Produzione e/o deposito di esplosivi
		Lacchiarella		DD051	SIGEMI SRL	Deposito di oli minerali
		Lainate		ND311	GALIM SNC	Galvanotecnica
		Lainate		DD034	CAVENAGHI SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Legnano		ND329	FLAI S.R.L.	Galvanotecnica
		Milano		ND283	BISI LOGISTICA SRL	Deposito di fitofarmaci
		Ossona		ND397	MARE SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Paderno Dugnano		ND243	ECO - BAT SPA	Impianti di trattamento/Recupero
		Paderno Dugnano	FRAZ. PALAZZOLO MILANESE	DD047	STAHL PALAZZOLO S.R.L.	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Paullo		DD130	CAMBREX PROFARMACO MILANO SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Pioltello	LIMITO	ND031	AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE SRL	Produzione e/o deposito di gas tecnici
		Rho		DD063	EIGENMANN & VERONELLI SPA	Deposito di tossici
		Rho		ND292	BITOLEA SPA CHIMICA ECOLOGICA	Deposito di tossici
		Rho		ND029	RHODENGAS SPA	Deposito di gas liquefatti
		Rho	RHO/PREGNANA MILANESE	DD007	ENI SPA - DIVISIONE REFINING & MARKETING	Deposito di oli minerali
		Rho		ND224	CROMATURA RHODENSE SRL	Galvanotecnica
		Rho		ND013	ARKEMA SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Rodano		DD016	OLON SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
		San Giuliano Milanese	Fraz. Sesto Ulteriano	DD174	SINTECO LOGISTICS SPA	Deposito di tossici
		San Giuliano Milanese		ND211	KMG ITALIA SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
		San Giuliano Milanese		ND212	KMG ITALIA SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Settala		ND007	SETTALA GAS SPA	Deposito di gas liquefatti
		Settala	CALEPPIO DI SETTALA	DD087	HENKEL ITALIA SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Settala	Attività in più comuni: Liscate, Pantigliate, Pa	ND378	STOGIT STOCCAGGI GAS ITALIA SPA	Stoccaggi sotterranei
		Solaro		ND355	GALVANICA F.LLI RIVA SRL	Galvanotecnica
		Trezzano sul Naviglio		DD031	BRENNTAG SPA	Deposito di tossici
		Trezzo sull'Adda		ND398	ND LOGISTICS ITALIA SPA	Altro
		Trezzo sull'Adda		ND308	ECOZINDER SRL	Impianti di trattamento/Recupero
		Truccazzano		ND041	SADEPAN CHIMICA SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Vittuone		ND371	STELMI ITALIA SPA	Galvanotecnica

Oltre alle aziende di cui sopra, si segnalano altri stabilimenti localizzati in Provincia di Varese, nei Comuni di Origgio e Caronno Pertusella.

Regione	Provincia	Comune	Località	Codice Ministero	Ragione Sociale	Attività
LOMBARDIA						
D.Lgs 334/99 c.m. 238/05 - Art. 6/7						
Varese						
		Brunello		DD170	RAG. VITTORIO BROGGINI SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Caronno Pertusella		DD024	FLINT GROUP ITALIA SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Caronno Pertusella		ND166	DIPHARMA FRANCIS SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Caronno Pertusella		ND170	BENASEDO SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Casorate Sempione	AEROPORTO MALPENSA	ND172	DISMA SRL	Deposito di oli minerali
		Castelseprio		DD158	SIR INDUSTRIALE SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Crosio della Valle		DD104	LAMPOGAS LOMBARDA SRL	Deposito di gas liquefatti
		Gemonio		ND344	SWK UTENSILERIE SRL	Galvanotecnica
		Gorla Minore		ND298	LAMBERTI SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Leggiano		ND256	PROMOX SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Mornago		DD083	GALSTAFF MULTIRESINE	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Origgio		DD017	EUTICALS - PRIME EUROPEAN THERAPEUTICALS SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico

7.2.11 Energia

Nel Rapporto ambientale sarà fornito il quadro complessivo dei consumi di energia per il comparto territoriale indagato sia per settore che per vettore energetico. I dati di riferimento sono desunti dal Sistema informativo SIRENA FACTOR20, evoluzione del Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (SIRENA) che, nato nel 2007, ha l'obiettivo di monitorare i consumi e le diverse modalità di produzione e di trasmissione/distribuzione di energia sul territorio lombardo.

Inoltre, saranno fornite considerazioni generali circa i potenziali effetti sulla componente in oggetto, effettuate sulla scorta di quanto descritto nella "Relazione ambientale impianti" che darà conto delle strategie di realizzazione delle opere previste in termini di efficienza energetica e di sostenibilità ambientale.

7.2.12 Rifiuti

Al fine di ricostruire un quadro rappresentativo della produzione di rifiuti urbani nell'intero ambito territoriale in esame, nelle pagine seguenti si riportano i dati di cui al Catasto e osservatorio rifiuti di ARPA Lombardia, aggiornati a 2014, per i Comuni di Arese, Lainate, Garbagnate Milanese e Rho. Sulla base delle superfici relative alle diverse funzioni previste, sarà possibile stimare la quantità di rifiuti producibile dalle nuove utenze.

Provincia di Milano

Comune di Arese		2014	
Abitanti	19.257	Superficie (kmq)	6,570
• N. utenze domestiche	8.131	• Sup. urbanizzata	4,993
• N. utenze non domestiche	579	• Zona altimetrica	Pianura
		Area attrezzata:	SI
		Compostaggio domestico:	SI

DATI RIEPILOGATIVI

	2014			2013		
	tonnellate	kg/ab*giorno	%	tonnellate	kg/ab*giorno	%
→ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	7.367,72	1,05		7.457,12	1,06	
Rifiuti differenziati	4.785,65	0,68	65,0%	4.844,85	0,69	65,0%
Rifiuti non differenziati	2.137,76	0,30	29,0%	2.090,22	0,30	28,0%
Rifiuti ingombranti smaltiti	145,92	0,02	2,0%	131,57	0,02	1,8%
Rifiuti ingombranti recuperati	46,08	0,01	0,6%	30,86	0,00	0,4%
Rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade	252,31	0,04	3,4%	359,62	0,05	4,8%

PRODUZIONE PROCAPITE RIFIUTI URBANI (kg/ab*giorno) **1,05** -1,6% ↓

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) [Rd + IngRec] **65,6%** 0,3% ↑

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ RECUPERO MATERIA+ENERGIA	6.937,28	94,2%	6.972,37	93,5%

RECUPERO COMPLESSIVO (%) **94,2%** 0,7% ↑

	2014		2013	
	kg	kg/ab*anno	kg	kg/ab*anno
→ Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA	4.610.882	239,44	4.665.368	243,18
Carta e cartone	967.906	50,26	1.019.490	53,14
Vetro	780.931	40,55	780.173	40,67
Plastica	355.661	18,47	366.054	19,08
Materiali ferrosi	105.419	5,47	99.823	5,20
Alluminio	0	0,00	0	0,00
Legno	265.724	13,80	283.470	14,78
Verde	595.030	30,90	608.650	31,73
Organico	1.365.620	70,92	1.334.260	69,55
Raee	116.522	6,05	119.922	6,25
Stracci/indumenti smessi	43.072	2,24	37.856	1,97
Oli e grassi vegetali	4.959	0,26	5.272	0,27
Accumulatori auto	1.542	0,08	1.519	0,08
Oli, filtri e grassi minerali	1.568	0,08	1.715	0,09
Altre raccolte differenziate	6.929	0,36	7.164	0,37
Ingombranti a recupero	46.080	2,39	30.862	1,60
Recupero da spazzamento	142.555	7,40	185.924	9,69
Totale a smaltimento in sicurezza	8.610	0,45	8.593	0,45
Scarti	166.156	8,63	170.888	8,91

AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%) [Rm + SsRec] **65,1%** -0,5% ↓

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA	2.137,76	29,0%	2.090,22	28,0%

RECUPERO DI ENERGIA (%) **29,0%** 3,5% ↑

	2014		2013	
	totale	€/ab*anno	totale	€/ab*anno
→ COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI	€ 1.778.880	€ 92,4	€ 1.796.676	€ 93,7

COSTO PROCAPITE (euro/abitante*anno) **€ 92,4** -1,4% ↓

Arese (MI) - 2014 (4/134)

Produzione e gestione rifiuti in nel Comune di Arese (Fonte: Catasto e osservatorio rifiuti, ARPA Lombardia 2014).

Provincia di Milano

Comune di Garbagnate Milanese		2014	
Abitanti	27.226	Superficie (kmq)	8,895
• N. utenze domestiche	10.726	• Sup. urbanizzata	5,304
• N. utenze non domestiche	778	• Zona altimetrica	Planura
		Area attrezzata:	SI
		Compostaggio domestico:	SI

DATI RIEPILOGATIVI

	2014			2013		
	tonnellate	kg/ab*giorno	%	tonnellate	kg/ab*giorno	%
→ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	12.293,69	1,24		12.340,68	1,25	
Rifiuti differenziati	6.735,02	0,68	54,8%	6.712,98	0,68	54,4%
Rifiuti non differenziati	4.339,94	0,44	35,3%	4.423,78	0,45	35,8%
Rifiuti ingombranti smaltiti	247,11	0,02	2,0%	266,95	0,03	2,2%
Rifiuti ingombranti recuperati	78,04	0,01	0,6%	62,62	0,01	0,5%
Rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade	893,58	0,09	7,3%	874,35	0,09	7,1%

PRODUZIONE PROCAPITE RIFIUTI URBANI (kg/ab*giorno) **1,24** -0,7% ↓

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) [Rd + IngRec] **55,4%** 0,9% ↑

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ RECUPERO MATERIA+ENERGIA	10.917,79	88,8%	7.819,06	63,4%

RECUPERO COMPLESSIVO (%) **88,8%** 40,2% ↑

	2014		2013	
	kg	kg/ab*anno	kg	kg/ab*anno
→ Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA	6.499.818	238,74	6.478.264	238,59
Carta e cartone	1.199.964	44,07	1.188.426	43,77
Vetro	1.083.158	39,78	1.086.106	40,00
Plastica	482.997	17,74	469.638	17,30
Materiali ferrosi	85.495	3,14	82.428	3,04
Alluminio	0	0,00	0	0,00
Legno	490.200	18,00	466.830	17,19
Verde	1.066.500	39,17	1.112.180	40,96
Organico	1.899.480	69,77	1.852.180	68,22
Raee	108.725	3,99	123.942	4,56
Stracci/indumenti smessi	75.401	2,77	88.616	3,26
Oli e grassi vegetali	4.175	0,15	3.910	0,14
Accumulatori auto	390	0,01	1.127	0,04
Oli, filtri e grassi minerali	2.401	0,09	2.254	0,08
Altre raccolte differenziate	931	0,03	627	0,02
Ingombranti a recupero	78.036	2,87	62.618	2,30
Recupero da spazzamento	0	0,00	0	0,00
Totale a smaltimento in sicurezza	12.887	0,47	12.842	0,47
Scarti	222.315	8,17	221.876	8,17

AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%) [Rm + SsRec] **53,5%** 0,9% ↑

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA	4.339,94	35,3%	1.278,18	10,4%

RECUPERO DI ENERGIA (%) **35,3%** 240,8% ↑

	2014		2013	
	totale	€/ab*anno	totale	€/ab*anno
→ COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI	€ 2.458.525	€ 90,3	€ 2.460.158	€ 90,6

COSTO PROCAPITE (euro/abitante*anno) **€ 90,3** -0,3% ↓

Garbagnate Milanese (MI) - 2014 (53/134)

Produzione e gestione rifiuti in nel Comune di Garbagnate Milanese (Fonte: Catasto e osservatorio rifiuti, ARPA Lombardia 2014).

Provincia di Milano					
Comune di Lainate					2014
Abitanti	25.704	Superficie (kmq)	12,803	Area attrezzata:	SI
• N. utenze domestiche	10.501	• Sup. urbanizzata	8,317	Compostaggio domestico:	SI
• N. utenze non domestiche	1.070	• Zona altimetrica	Planura		

DATI RIEPILOGATIVI

	2014			2013		
	tonnellate	kg/ab*giorno	%	tonnellate	kg/ab*giorno	%
→ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	10.987,33	1,17		10.816,74	1,16	
Rifiuti differenziati	7.170,22	0,76	65,3%	7.048,05	0,76	65,2%
Rifiuti non differenziati	2.799,18	0,30	25,5%	2.778,76	0,30	25,7%
Rifiuti ingombranti smaltiti	144,70	0,02	1,3%	135,04	0,01	1,2%
Rifiuti ingombranti recuperati	45,69	0,00	0,4%	31,67	0,00	0,3%
Rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade	827,54	0,09	7,5%	823,22	0,09	7,6%
PRODUZIONE PROCAPITE RIFIUTI URBANI (kg/ab*giorno)		1,17				1,1%
RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) [Rd + IngRec]					65,7%	0,3%

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ RECUPERO MATERIA+ENERGIA	10.216,99	93,0%	10.023,99	92,7%
RECUPERO COMPLESSIVO (%)				93,0%

	2014		2013	
	kg	kg/ab*anno	kg	kg/ab*anno
→ Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA	6.904.554	268,62	6.787.951	265,43
Carta e cartone	1.570.892	61,11	1.503.852	58,81
Vetro	1.093.824	42,55	1.101.312	43,07
Plastica	640.710	24,93	632.438	24,73
Materiali ferrosi	108.937	4,24	112.097	4,38
Alluminio	0	0,00	0	0,00
Legno	300.518	11,69	306.448	11,98
Verde	869.690	33,83	892.850	34,91
Organico	2.127.460	82,77	2.061.000	80,59
Raee	129.802	5,05	128.539	5,03
Stracci/indumenti smessi	45.919	1,79	36.720	1,44
Oli e grassi vegetali	5.958	0,23	6.081	0,24
Accumulatori auto	902	0,04	1.039	0,04
Oli, filtri e grassi minerali	2.969	0,12	2.661	0,10
Altre raccolte differenziate	6.973	0,27	2.914	0,11
Ingombranti a recupero	45.694	1,78	31.675	1,23
Recupero da spazzamento	467.560	18,19	425.605	16,64
Totale a smaltimento in sicurezza	12.129	0,47	11.783	0,46
Scarti	253.531	9,86	248.317	9,71
AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%) [Rm + SsRec]				67,5%

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA	2.799,18	25,5%	2.778,76	25,7%
RECUPERO DI ENERGIA (%)				25,5%

	2014		2013	
	totale	€/ab*anno	totale	€/ab*anno
→ COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI	€ 2.005.409	€ 78,0	€ 2.019.717	€ 79,0
COSTO PROCAPITE (euro/abitante*anno)				€ 78,0

Lainate (MI) - 2014 (61/134)

Produzione e gestione rifiuti in nel Comune di Lainate (Fonte: Catasto e osservatorio rifiuti, ARPA Lombardia 2014).

Provincia di Milano					
Comune di Rho					2014
Abitanti	50.496	Superficie (kmq)	22,416	Area attrezzata:	SI
• N. utenze domestiche	22.256	• Sup. urbanizzata	14,619	Compostaggio domestico:	NO
• N. utenze non domestiche	3.567	• Zona altimetrica	Pianura		

DATI RIEPILOGATIVI

	2014			2013		
	tonnellate	kg/ab*giorno	%	tonnellate	kg/ab*giorno	%
→ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	33.386,82	1,81		31.519,63	1,70	
Rifiuti differenziati	22.222,10	1,21	66,6%	20.845,65	1,12	66,1%
Rifiuti non differenziati	8.728,31	0,47	26,1%	8.585,82	0,46	27,2%
Rifiuti ingombranti smaltiti	615,76	0,03	1,8%	557,43	0,03	1,8%
Rifiuti ingombranti recuperati	171,08	0,01	0,5%	248,92	0,01	0,8%
Rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade	1.649,57	0,09	4,9%	1.281,81	0,07	4,1%
PRODUZIONE PROCAPITE RIFIUTI URBANI (kg/ab*giorno)		1,81				6,7% ↑
RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) [Rd + IngRec]						67,1% ↑ 0,2%

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ RECUPERO MATERIA+ENERGIA	26.197,96	78,5%	24.887,04	79,0%
RECUPERO COMPLESSIVO (%)				78,5% ↓ -0,6%

	2014		2013		
	kg	kg/ab*anno	kg	kg/ab*anno	
→ Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA	16.981.736	336,30	15.800.363	310,76	
Carta e cartone	2.974.822	58,91	3.146.360	61,88	
Vetro	1.793.760	35,52	1.873.939	36,86	
Plastica	759.990	15,05	752.815	14,81	
Materiali ferrosi	278.524	5,52	233.454	4,59	
Alluminio	10.426	0,21	23.983	0,47	
Legno	4.971.059	98,44	3.832.240	75,37	
Verde	338.460	6,70	356.230	7,01	
Organico	5.336.230	105,68	5.058.674	99,49	
Raee	165.271	3,27	173.834	3,42	
Stracci/indumenti smessi	331.302	6,56	327.319	6,44	
Oli e grassi vegetali	6.125	0,12	6.693	0,13	
Accumulatori auto	0	0,00	0	0,00	
Oli, filtri e grassi minerali	4.709	0,09	2.509	0,05	
Altre raccolte differenziate	11.058	0,22	12.312	0,24	
Ingombranti a recupero	171.079	3,39	248.917	4,93	
Recupero da spazzamento	347.930	6,89	251.937	4,96	
Totale a smaltimento in sicurezza	142.355	2,82	122.026	2,40	
Scarti	5.065.167	100,31	4.980.052	97,95	
AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%) [Rm + SsRec]					52,4% ↑ 1,4%

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA	8.697,22	26,0%	8.585,82	27,2%
RECUPERO DI ENERGIA (%)				26,0% ↓ -4,4%

	2014		2013	
	totale	€/ab*anno	totale	€/ab*anno
→ COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI	€ 8.615.591	€ 170,6	€ 8.736.912	€ 171,8
COSTO PROCAPITE (euro/abitante*anno)				€ 170,6 ↓ -0,7%

Rho (MI) - 2014 (97/134)

Produzione e gestione rifiuti in nel Comune di Rho (Fonte: Catasto e osservatorio rifiuti, ARPA Lombardia 2014).

8 CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

I contenuti del Rapporto ambientale sono individuati nell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali dell'AdP e del rapporto con altri pertinenti P/P;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P/P;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P/P, ed il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P/P;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Nell'elaborazione del Rapporto saranno altresì considerati i seguenti riferimenti metodologici:

- "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" (ISPRA, Manuali e Linee Guida 109/2014);
- "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (ISRPA, Manuali e Linee Guida 124/2015).